



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

NUMERO 05/2015

# L'ARBITRO

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi



**Quattro nuovi internazionali,  
riconoscimento alla scuola italiana**

**Cambio al vertice della Lega Dilettanti e Lega Pro**

**Codice etico dell'AIA: situazione e prospettive**

**Confermata la Commissione di Beach Soccer: un 2015 Mondiale**

# L'ARBITRO

Anno LXXII n. 5/2015

"l'Arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio" è una pubblicazione periodica, registrata presso il Tribunale di Roma n. 499/1989 dal 01/09/1989

## Direttore

Marcello Nicchi

## Direttore Responsabile

Carmelo Lentino

## Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Umberto Carbonari, Rosario D'Anna, Maurizio Gialluisi, Erio Iori, Giancarlo Perinello, Alberto Zaroli, Alfredo Trentalange, Francesco Meloni

## Coordinatori

Federico Marchi (Nord)  
Alessandro Paone (Centro)  
Rodolfo Puglisi (Sud)

## Referenti

<b>Abruzzo</b>	Arturo D'Orsogna
<b>Basilicata</b>	Arrigo D'Alessandro
<b>Calabria</b>	Paolo Vilardi
<b>Campania</b>	Giovanni Aruta
<b>Emilia Romagna</b>	Simona Tirelli
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Caterina Pittelli
<b>Lazio</b>	Giorgio Ermanno Minafra
<b>Liguria</b>	Davide Maccagno
<b>Lombardia</b>	Paolo Cazzaniga
<b>Marche</b>	Fabio Stelluti
<b>Molise</b>	Daniela Novelli
<b>Piemonte Valle d'Aosta</b>	Davide Saglietti
<b>Puglia</b>	Ferdinando Insanguine Mingarro
<b>Sardegna</b>	Vincenzo Serra
<b>Sicilia</b>	Giuseppe La Barbera
<b>Toscana</b>	Saverio Romano
<b>CPA Trento</b>	Adriano Collenz
<b>CPA Bolzano</b>	Claudio Trapani
<b>Umbria</b>	Alessio Ferranti
<b>Veneto</b>	Francesco Palombi

## Direzione e redazione

Via Campania, 47 - 00187 ROMA  
tel. 06 84915026 / 5041 - fax 06 84915039  
sito internet: [www.aia-figc.it](http://www.aia-figc.it)  
e-mail: [rivista@aia-figc.it](mailto:rivista@aia-figc.it)



twitter: @AIA\_it



twitter: @AIA\_Arbitro



instagram.com/aia\_it

## Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.  
Via Lungo Bussè, 884 - Angiari/Verona  
[www.grafichemarchesini.it](http://www.grafichemarchesini.it)  
[info@grafichemarchesini.it](mailto:info@grafichemarchesini.it)

Sped. in abb. post. - Art. co 20/c leg. 662/96  
Filiale di Roma  
ISSN 1974-2657

Tiratura 35.000 copie

Gli articoli della rivista "l'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.

# SOMMARIO



## Beach Soccer: un 2015 Mondiale **22**

(di Rodolfo Puglisi)

- 4** Cosentino: "Gli arbitri non vanno toccati mai"
- 5** Gabriele Gravina: "Ora bisogna lavorare"
- 6** Nicola Rizzoli si conferma ai vertici Mondiali  
*di Federico Marchi*
- 7** L'incontro con il Sindaco di Milano Pisapia
- 8** Gli Internazionali 2016 ed i profili di Daniele Di Resta, Maria Marotta, Francesca di Monte e Chiara Perona
- 12** Massimo Cumbo ad un seminario di futsal
- 13** Il codice etico dell'AIA: situazione e prospettive  
*di D. Manzilli, D. Bigi e G. Scanagatta*
- 15** Tribuna Stampa - Via libera alla moviola, ma non esageriamo ...  
*di Fulvio Bianchi*
- 16** Il Settore Tecnico pronto ad un 2016 ricco di impegni
- 18** CAN PRO - Nicchi: "Continuate alla grande la stagione"  
*di Arturo D'Orsogna*
- 20** CAN 5 - Visita in Vaticano per gli arbitri Top Class  
*di Giorgio Ermanno Minafra*
- 24** Serie B - Cartellino Verde per i gesti di Fair Play
- 25** Referee Run a Sanremo  
*di Alessandro Paone*
- 27** Massimo Chiesa ai Mondiali di atletica Masters
- 28** Dall'educazione ... alla rieducazione  
*di Domenico Savino*
- 29** A Salerno e Nocera Inferiore, corso arbitri per detenuti di Alta Sicurezza  
*di Giovanni Aruta*
- 30** Giocare a patto che ...  
*di Caterina Pittelli*
- 31** Le sezioni che si rinnovano  
*di Daniela Novelli*
- 33** Alessio Cutuli è "Alfiere del Lavoro"  
*di Gianluca Collina*
- 34** "Stop war play football"  
*di Paolo Vilardi*
- 36** Guido Federico Di Francesco, dal calcio al basket
- 38** Da leggere in trasferta - Il calcio è roba da ridere
- 39** FLASH
- 42** La notte prima della gara  
*di Eva Iorio*
- 44** La comunicazione dell'AIA nel mondo di internet  
*di Davide Saglietti*
- 45** Parere Medico  
*di Angelo Pizzi*
- 48** Preparazione atletica  
*di Francesco Milardi*
- 50** Quesiti tecnici

In copertina: Antonio Damato, arbitro internazionale, Premio Mauro 2014/2015



## *Riconoscimenti importanti a livello internazionale, continua il nostro impegno per il contrasto alla violenza*

**I**l 2015 si è chiuso con la nomina di quattro nuovi internazionali (Daniele Di Resta, Maria Marotta, Francesca Di Monte e Chiara Perona) e la conferma di Nicola Rizzoli – anche per il 2015 – ai vertici Mondiali, con il riconoscimento come miglior arbitro attribuito dalla Federazione Internazionale di storia e statistica del calcio. Sono due risultati che, ancora una volta, certificano l'apprezzamento per la nostra classe arbitrale a livello internazionale.

È il frutto di un lavoro quotidiano che, a partire dalle Sezioni, stiamo facendo sistematicamente per garantire un'adeguata formazione a tutti i livelli e per aumentare ulteriormente la qualità delle prestazioni dei nostri arbitri. Non è un caso se, anche nel calcio a 5 e nel beach soccer, continuiamo a collezionare importanti riconoscimenti.

Il lavoro sull'uniformità arbitrale, che prevede anche periodici incontri tra la Presidenza dell'Associazione, gli Organi Tecnici Nazionali e il Settore Tecnico, ci ha portato ad elaborare un sistema formativo che porta formatori e arbitri a confrontarsi sui medesimi episodi, proprio al fine di garantire uno stesso modo di interpretare gli eventi.

Su questo, ma soprattutto sul prossimo numero, troverete un focus sull'attività delle Sezioni (qui parliamo in particolare di quelle che si sono rinnovate negli ultimi mesi) e su tutto quello che hanno fatto nell'ultimo quadriennio. La funzione di questa nostra pubblicazione è soprattutto quella di lasciare traccia storica di quanto accade, e lo è ancora di più se teniamo conto di quanto le informazioni siano divenute fruibili con l'avvento di internet. Si pensi che il sito dell'Associazione ha raggiunto, nel 2015, il traguardo di 3,8 milioni di visite totali (33,5 milioni di pagine visitate da persone).

Permettetemi, in conclusione, di rimarcare come il Comitato Nazionale, grazie anche al supporto della Commissione Esperti Legali ed all'Osservatorio sulla violenza ai danni degli arbitri, che ringraziamo, stia ulteriormente intensificando il suo impegno per ridurre a zero gli episodi di violenza di cui sono vittime soprattutto i giovani arbitri. Parallelamente va fatto un lavoro culturale, oltre ad incidere con fermezza – soprattutto nei confronti di FIGC e Leghe – per garantire il rispetto e l'applicazione della Delibera del Consiglio Federale n. 104 del 17 dicembre 2014.

# Cosentino: “Gli arbitri non vanno toccati mai”

**A**ntonio Cosentino è il nuovo presidente della Lega Nazionale Dilettanti fino alla scadenza del quadriennio olimpico.

L'Assemblea Straordinaria Elettiva ha eletto Cosentino con 71 voti su 80 aventi diritto. Un grande movimento quello dilettantistico che coinvolge oltre 13.000 società, che si affrontano in 700.000 gare ogni anno coinvolgendo 1 milione e 200 mila tesserati.

“Sarà un anno impegnativo - ha detto Cosentino nel suo discorso - voglio lavorare nell'interesse comune di tutto il calcio dilettantistico”.

Nella sala dell'Hotel Hilton di Fiumicino erano presenti anche: il presidente della FIGC Carlo Tavecchio, il presidente della Lega Serie B Andrea Abodi, i membri d'onore della Federazione Franco Carraro (membro CIO) e Antonio Matarrese, l'ex presidente della FIGC e Membro della Giunta CONI Giancarlo Abete, il Presidente del Settore Giovanile Scolastico nonché numero uno del CR

Puglia LND Vito Tisci, il vice presidente dell'AIA Narciso Pisacreta, il presidente del Settore Tecnico Gianni Rivera e la coordinatrice della Commissione Sviluppo per il calcio femminile Rosella Sensi. Presenti per il CONI il segretario generale Roberto Fabbricini ed il capo di gabinetto Francesco Soro. Cosentino, che è stato anche arbitro di basket, ha fatto una panoramica delle principali attività svolte dalla LND durante il periodo di reggenza rimarcando la necessità di assistere i direttori di gara impegnati nei campionati dilettantistici.

“Sono ragazzi e ragazze giovani in formazione. Dobbiamo combattere contro la violenza nel calcio e rispettare gli arbitri. Un rinnovamento nel segno della continuità, questi saranno i tratti distintivi del mio mandato” - così ha spiegato il neo presidente Antonio Cosentino illustrando all'Assemblea i punti cardine del suo futuro operato e gli obiettivi.



Antonio Cosentino

Sarà dato nuovo impulso alle misure di sviluppo e promozione del calcio femminile. Il primo passo è stata l'introduzione della gratuità delle spese d'iscrizione per i campionati regionali o provinciali di calcio a 11 e di calcio a 5 femminile. L'obiettivo principale è quello di incrementare significativamente il numero delle praticanti.

Cosentino ha ribadito “la centralità della federazione e la competenza in capo al CONI nelle decisioni da assumere”. Il neo presidente LND intende anche incentivare la politica dei servizi e le forme di gratuità arbitrale in favore delle società. Su questo fronte Cosentino ha evidenziato che “è in corso di definizione con la FIGC la definizione dei campionati per i quali sarà prevista la gratuità arbitrale e la determinazione dei budget per la copertura delle relative spese”. Cosentino ha poi ricordato la necessità di un rinnovato impegno nelle forme di contrasto agli episodi di violenza, in particolare quelli che hanno coinvolto troppo frequentemente i giovani arbitri.



# Gabriele Gravina: “Ora bisogna lavorare”

“Questo è un momento importante, c'è molta stanchezza e tanta soddisfazione. Si tratta di un risultato chiaro e impegnativo perché responsabile. Ora bisogna lavorare per mettere insieme tutte le energie dei nostri 54 presidenti. Oggi era in atto un confronto tra chi veniva catapultato dall'esterno e chi invece aveva consapevolezza dei problemi, ma anche delle soluzioni per risolverli. Al termine della proclamazione del verdetto ho detto ai presidenti di essere uno di loro, poi ho avuto il piacere di abbracciarli uno per uno”. Così Gabriele Gravina, da gennaio 2016 sarà il nuovo presidente della Lega Pro. Classe 1953, laureato in giurisprudenza, è stato eletto alla seconda votazione da parte dell'Assemblea Elettiva con 31 voti, mentre gli altri due candidati, Raffaele Pagnozzi e Paolo Marcheschi, hanno ottenuto rispettivamente 13 e 7 voti.



Originario di Castellaneta, dopo alcuni anni di esperienza come presidente ed amministratore delegato in diverse società operanti nel settore economico-imprenditoriale, Gravina è entrato nel mondo del calcio investendo nel Castel di Sangro, club che a metà anni Novanta si è spinto fino alla serie B. Quindi

ha proseguito la sua carriera nel mondo del calcio, diventando consigliere federale e capo delegazione della nazionale Under 21.

Prima dell'elezione, l'Assemblea ha approvato il bilancio per la stagione 2014/15: sono stati 37 i voti a favore da parte delle società, con 3 astenuti, 1 voto contrario, e 2 assenti dalla votazione. Commissario straordinario dal 7 luglio scorso, Tommaso Miele - che resterà in carica fino al 31 dicembre - ha così commentato l'attività svolta fino ad oggi: “E' stato portato a termine un grande lavoro, raggiungendo gli obiettivi prefissati dal mandato commissariale. Ho trovato collaborazione fattiva tra i presidenti dei club e ringrazio i collaboratori e i dipendenti della Lega Pro per il supporto che mi è stato dato. Lascero alla nuova governance una relazione sulle attività svolte, sulle questioni risolte e su altre da portare a compimento”.



La consegna a Marco Serra (Can B) del premio intitolato a Luca Colosimo

# Nicola Rizzoli si conferma ai vertici Mondiali

*di Federico Marchi*



**A**nche per il 2015 l'Iffhs, la Federazione internazionale di storia e statistica del calcio, ha premiato Nicola Rizzoli come miglior arbitro del mondo. La classifica è stata votata da una giuria composta da giornalisti ed esperti selezionati di oltre 50 nazioni. Nel ranking mondiale del 2015, Rizzoli ha preceduto l'inglese Martin Atkinson ed il turco Cüneyt Çakir. Lo stesso prestigioso riconoscimento gli era stato attribuito anche l'anno precedente, mentre nel 2013 era giunto secondo alle spalle dell'inglese Howard Webb. Da quando è nato il premio solo altri due arbitri italiani erano stati classificati al primo posto: Pierluigi Collina (per sei volte consecutive dal 1998 al 2003) e Roberto Rosetti (nel 2008). Un nuovo risultato che pone il fischietto di Bologna, se ve ne fosse stato ancora il bisogno, tra i migliori arbitri

della storia del calcio moderno. La consacrazione di Nicola Rizzoli era avvenuta nell'estate del 2014, con la direzione in Brasile della finale del Campionato del Mondo tra Germania e Argentina. Dopo Sergio Gonella (1978) e Pierluigi Collina (2002) è stato quindi il terzo arbitro italiano a dirigere una finale dei Mondiali di calcio. Negli anni precedenti, dopo essere divenuto internazionale nel 2007 ed Elite nel 2009, aveva già arbitrato la finale di Champions League nel 2013 e quella di Europa League nel 2010. Intanto nelle scorse settimane Rizzoli è stato inserito nella lista dei 18 arbitri che sono stati selezionati per dirigere i 51 incontri della fase finale di Uefa Euro 2016, in programma in Francia dal 10 giugno al 10 luglio. Gli arbitri che prenderanno parte alla quindicesima edizione della competizione europea sono:

Martin Atkinson (Inghilterra), Felix Brych (Germania), Cünet Çakir (Turchia), Mark Clattenburg (Inghilterra), William Collum (Scozia), Jonas Eriksson (Svezia), Ovidiu Hategan (Romania), Sergey Karasev (Russia), Victor Kassai (Ungheria), Pavel Královec (Rep.Ceca), Björn Kuipers (Paesi Bassi), Szymon Marciniak (Polonia), Milorad Mažić (Serbia), Svein Moen (Norvegia), Nicola Rizzoli (Italia), Damir Skomina (Slovenia), Clément Turpin (Francia) Carlos Velasco Carballo (Spagna).

Il percorso di avvicinamento sarà caratterizzato anche da una serie di corsi di aggiornamento per arbitri ed assistenti Uefa, durante i quali saranno impartite istruzioni di carattere tecnico ed affidati programmi di allenamento. L'appuntamento finale è previsto dal 18 al 22 aprile con la fase preparatoria specifica dedicata al torneo.



*Comitato Nazionale a Milano*

# L'incontro con il Sindaco Pisapia

**S**i è svolta a Milano una delle recenti riunioni del Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri. Un'occasione speciale che ha visto i massimi dirigenti dell'AIA ospitati a Palazzo Marino, sede dal lontano 1861, del Comune del capoluogo lombardo. Ad affiancare il Presidente Marcello Nicchi è stato lo stesso Sindaco di Milano Giuliano Pisapia che, aprendo la riunione ha portato il benvenuto ed i saluti di tutta l'Amministrazione Comunale. Il primo cittadino ha rivolto il suo pensiero al mondo arbitrale e, naturalmente, ai seicento arbitri milanesi, che da poco hanno una nuova sede sezionale. Pisapia si è in particolare congratulato per quanto fanno sostenendo la cultura del rispetto delle regole.

Il Comitato Nazionale, dopo alcune comunicazioni sulle principali attività del momento, ha approvato le assegnazioni di contributi straordinari alle Sezioni che ne abbiano fatto richiesta motivata, nonché per i cosiddetti danni in itinere subiti da arbitri a propri mezzi di trasporto durante gli impegni per le attività designate. Sono poi state ratificate una serie di decisioni assunte d'urgenza in materia di

gestione amministrativa e per richieste proposte da singoli associati. Deliberate all'unanimità anche la relazione di fine stagione e le nuove nomine, valide per il 2016, della Commissione arbitri nazionale di Beach Soccer. Ricevute valutazioni favorevoli per il lavoro svolto, il Responsabile Michele Conti è stato confermato nel ruolo, per il sesto anno consecutivo, insieme ai componen-

ti Alessandra Agosto e Gennaro Leone. Il Vice Presidente dell'AIA Narciso Pisacreta ha posto in evidenza la questione di alcuni pagamenti arretrati, in particolare relativi ai rimborsi delle cosiddette gare in deroga, di competenza della Lega Nazionale Dilettanti, precisando che si è già intervenuti sulla Segreteria Generale e seguirà un'ulteriore sollecitazione al Presidente Antonio Cosentino.



Pisacreta, Rizzoli, Pisapia, Nicchi

# La Lista degli Internazionali 2016

*E' stata diramata, come ogni inizio di gennaio, la lista degli arbitri e degli assistenti italiani inseriti negli elenchi FIFA per l'anno 2016. Oltre alle numerosissime conferme, ci sono anche quattro nuove nomine. Gli ingressi nella lista della Fifa riguardano tra le donne nel Calcio a 11 l'arbitro Maria Marotta e l'assistente Francesca Di Monte, mentre nel Futsal l'arbitro Daniele Di Resta e in campo femminile Chiara Perona.*

## Arbitri Calcio a 11

BANTI Luca (Internazionale dal 2009)

DAMATO Antonio (2010)

GUIDA Marco (2014)

MASSA Davide (2014)

MAZZOLENI Paolo (2011)

ORSATO Daniele (2010)

RIZZOLI Nicola (2007)

ROCCHI Gianluca (2008)

TAGLIAVENTO Paolo (2007)

VALERI Paolo (2011)

## Assistenti Calcio a 11

CARIOLATO Gianluca (dal 2010)

COSTANZO Alessandro (2014)

DI FIORE Riccardo (2011)

DI LIBERATORE Elenito (2009)

GIALLATINI Alessandro (2013)

MANGANELLI Lorenzo (2012)

MELI Filippo (2015)

PASSERI Matteo (2014)

PRETI Fabiano (2015)

TONOLINI Mauro (2011)

## Arbitri donna Calcio a 11

GAROFFOLO Valentina (dal 2014)

MAROTTA Maria (2016)

PIRRIATORE Graziella (2013)

VITULANO Carina (2005)

## Assistenti donna Calcio a 11

ABRUZZESE Lucia (dal 2012)

CAROVIGNO Cinzia (2013)

DI MONTE Francesca (2016)

VETTOREL Veronica (2015)

## Arbitri Calcio a 5

DI RESTA Daniele (dal 2016)

GALANTE Angelo (2012)

MALFER Alessandro (2011)

MANZIONE Nicola Maria (2014)

## Arbitri donna Calcio a 5

PERONA Chiara (dal 2016)

## Arbitri Beach Soccer

BALCONI Alfredo (dal 2011)

MATTICOLI Gionni (2012)

PICCHIO Manolo (2014)

SICURELLA Giuseppe (2015)







# Daniele Di Resta

## alfiere romano

di *Giorgio Ermanno Minafra*

### ***Daniele come hai appreso la nomina ad internazionale?***

Non sarei sincero se dicessi che ci speravo o che non me lo aspettassi. Ma martedì 4 gennaio, notai di avere una chiamata senza risposta, circa un'ora prima mi aveva chiamato il commissario della CAN5 Massimo Cumbo. Il fantasticare dei giorni precedenti, diventava realtà: mi annunciava che aveva proposto il mio nome per ricoprire il ruolo di arbitro internazionale e tale proposta era stata accettata!

### ***Da Valeri a Giallatini, l'anno scorso la Vettorel, ora te. Il Lazio continua i suoi successi.***

Dopo aver letto la lista ufficiale sul sito dell'AIA, è stato un susseguirsi di forti emozioni e orgoglio. Ero uno dei quattro internazionali della regione Lazio! Veronica avevo avuto modo di conoscerla di recente e Paolo e Alessandro sono di Roma 2 come me. E' un sogno proseguire il solco tracciato da coloro che hanno scritto la storia degli arbitri del futsal regionale a livello internazionale, quali Massimo Cumbo, Francesco Massini, Francesca Muccardo e ancor prima che fosse ufficializzata la figura dell'arbitro di cal-

### ***ciò a 5 internazionale, Roberto Fichera. Dal corso nel 2006 a oggi...***

Avevo giocato sempre a calcio, dall'età di 6 anni fin quando a 17 anni la mia tentata eccessiva vigoria nei confronti di un avversario fece sì che subii un importante trauma che mi fece finire la mia carriera. All'età di 26 anni si risvegliò la passione per questo sport, che mi portò alla scelta di frequentare il corso per diventare arbitro, la mia età non prometteva grandi soddisfazioni nel calcio a 11 e fui dirottato sul calcio a 5. Da subito mi appassionai, grazie a tutte quelle persone che sono riuscite a trasmettermi l'amore per questa disciplina. Nel gennaio 2007 l'esordio assoluto nel campionato di allievi e dopo un anno di sezione, il gennaio successivo fui promosso al CRA e nella stessa stagione feci la mia prima finale nella categoria juniores. Nel luglio 2010, fui inserito nell'organico nazionale. Questi anni in giro per l'Italia sono stati meravigliosi! Tante bellissime esperienze, ma soprattutto ho trovato tantissimi amici. Dalla semifinale di coppa Italia di under 21 al primo anno, la finale di supercoppa di under 21 il secondo anno e nella stessa stagione, la meravigliosa esperienza

di fare il cronometrista nella gara 5 della finale scudetto di serie A1, a seguire l'esordio in A2, poi la finale di coppa Italia di A1 come terzo arbitro, il cronometrista in gara 2 della finale scudetto di A1, l'esordio come arbitro in serie A1 nella Winter Cup al mio quarto anno. Del mio quinto ricordo la semifinale di coppa Italia e la gara 1 della finale scudetto. Ora il sogno che sto vivendo, ancora presto per raccontarlo!

### ***Andare sul terreno di gioco d'ora in poi, da internazionale, sarà una grossa responsabilità.***

Come sempre lo è stato fin dalla mia prima gara. Prerogativa fondamentale per raggiungere grandi traguardi è l'umiltà, mi ritengo una persona umile e continuerò ad essere quello che sono.

### ***A chi dedichi questo prestigioso traguardo?***

Mi sento di dedicarla in particolar modo a due persone speciali nella mia vita. A mio padre, che ancora oggi non ha mai confessato, ma credo che avesse sempre sperato che diventassi un grande calciatore. L'altra persona, mio figlio, Damiano: è piccolo, ma spero che tra qualche anno sia orgoglioso del suo papà!

# Maria Marotta

*Arbitro donna calcio a 11*

Sportiva da sempre, appartenente alla sezione AIA di Sapri, 32 anni ed un impiego in banca. Maria è arbitro effettivo dal 21/12/2001, a disposizione del CRA Campania dal 2006 al 2010, nel 2011 il suo esordio al nazionale dall'Eccellenza Campana alla CAI su proposta del presidente regionale di allora Alberto Ramaglia. "Ero a lavoro in un lunedì di "combattimento" tra clienti, referto, statistiche ed immancabili telefonate tra colleghi, ricevo quella più attesa, la conferma della nomina; un attimo dopo ho cercato di elaborare la notizia, la sorpresa, la gioia, l'entusiasmo". Per la collega Marotta c'è una dedica particolare. "Non vorrei essere banale, ma dedico questo importante traguardo alla mia famiglia ed in particolare a mio padre e mia madre che, con il loro sacrificio, hanno sostenuto ed incoraggiato una passione giovanile che è presto sfociata in un impegno irrinunciabile, una liturgia positiva di attese, partenze, incontri e desideri in cui non ho mai smesso di



credere, nemmeno nei giorni in cui sembrava non arrivasse quello in cui speravo! Ed allora, in risposta, rimettevo le scarpette e riprendevo a correre". Sapri è una piccola sezione, la notizia è stata accolta con grande entusiasmo. "Siamo una piccola sezione, il Presidente Franco Tulimieri mi ha telefonato commosso e raggiante, i ragazzi hanno invaso la sezione per fare festa, la loro ammirazione all'inizio mi ha "catturato" ed imbarazzata, poi ho iniziato a raccontare di come una passione può, con le proprie forze, farti arrivare ovunque, ho raccontato dei viaggi e delle gare con il loro carico di tensioni, ed emozioni". L'AIA per Maria Marotta è una palestra di vita. "Mi sono iscritta al corso perché ero innamorata del calcio, una responsabilità profonda, anche in risposta ai tanti luoghi comuni sulla categoria che, L'Aia mi ha "suggerito" un'impostazione di vita che ha contribuito alla mia formazione di donna, di professionista e di sportiva; in questi anni mi sono divertita tanto, ho incontrato amici veri, ho ascoltato ore e ore di incontri formativi, ho provato l'incubo dei test ed ho vissuto notti d'ansia prima delle gare, scendendo in campo orgogliosa e determinata. Nell'AIA ho trovato bellezza, trepidazione e quando posso, cerco sempre di raccontarlo alla gente che incontro, ai colleghi di lavoro, agli amici ed a chi mi chiede quali sono le motivazioni di questa passione inconsueta che spero di vivere ancora a lungo. Del resto siamo solo all'inizio di una fantastica avventura che ha segnato la mia vita". Qui si chiude l'intervista di una ragazza che la nomina di internazionale è solo un punto di partenza.

GA

# Francesca Di Monte

*Assistente donna calcio a 11*

Grande gioia e soddisfazione per la Sezione di Chieti e per tutto l'Abruzzo per l'investitura ad Assistente Internazionale ricevuta da Francesca Di Monte. Mai nessuno prima d'oggi aveva ottenuto un ruolo Internazionale in casa teatina ma Francesca proprio non poteva mancare questo obiettivo, perché forte degli insegnamenti dei colleghi assistenti della CAN A Elenito Di Liberatore (anche lui Internazionale) e Francesco De Luca, con i quali condivide quotidianamente gli allenamenti presso il polo atletico nazionale di Pescara, negli ultimi anni ha raccolto i frutti delle positive prestazioni fornite in CAN PRO.

Arbitro dal 2001, esordisce da giudice di gara in un Francavilla-Ripa Teatina nel marzo del 2002, mentre nel 2007 fa il suo esordio da assistente nella gara Silvi-Castel Frentano di promozione. Nello stesso anno arriva il debutto in Eccellenza. Dopo tre stagioni nel CRA, viene promossa in CAN D nel 2010. Altre tre stagioni ed arriva il passaggio in CAN PRO, con esordio in Foggia-Vigor Lamezia. Visto che il 3 ricorre spesso, al suo terzo anno in questa categoria arriva la nomina della Fifa.

Ma ancor prima dell'ufficialità sono state già tante le esperienze in campo internazionale come l'esordio da IV ufficiale in Torres-Pomurje di Champions League femminile nel 2014 con terna polacca, il torneo European Women's under-17 Championship 2015 dove partecipando come AA in tre gare e collaborando con colleghe svedesi, olandesi e portoghesi, fino ad arrivare all'esordio assoluto il 22 settembre del 2015 con Silvia Tea Spinelli di Terni e Lucia Abruzzese di Foggia, nella gara Francia-Romania valida per le qualificazioni agli Europei, seguito poi da due gare di Champions League Wolfsburg-Spartak nel 2015 con Silvia Tea Spinelli e Veronica Vettorel di Latina ed Orebro-Paris Saint Germain con Carina Vitulano di Livorno e Lucia Abruzzese. Ultima presenza in campo internazionale prima della nomina c'è stata in Italia-Svizzera valevole come qualificazione agli Europei, collaborando come IV ufficiale con una terna svedese.

Nota particolare del suo esordio in Francia è stata la presenza a sorpresa sugli spalti dello stadio di Le Mans dei colleghi della sezione di Chieti Gianluca Rutolo, Giulio Basile, Stefano Cicchitti ed Andrea Micaroni.

Grande la soddisfazione del Presidente di Chieti Gianluca Rutolo e del Presidente del CRA Angelo Martino Giancola, i quali augurano insieme a tutti gli arbitri abruzzesi le migliori soddisfazioni a Francesca.



AD'O

# Chiara Perona

## Arbitro donna calcio a 5

Con le nomine ufficializzate nella serata del 4 Gennaio 2016 il Calcio a 5 torna ad avere un arbitro internazionale donna, Chiara Perona della sezione di Biella che succede a Maria Luisa Fecola di Forlì e Francesca Muccardo di Roma 1. Terza in ambito italiano ma prima in assoluto per un associato del CRA Piemonte e Valle d'Aosta in forza alla CAN 5.

Chiara, classe 1987, è associata dal 2005 e, dopo aver iniziato come arbitro di calcio a 11 dirigendo in tutte le categorie provinciali, poco più che ventenne ha deciso di iniziare ad arbitrare nei campionati di calcio a 5, disciplina che seguiva già da tempo anche se ne Biellese non erano presenti squadre dilettantistiche. L'età sembrava giocare a suo sfavore ed i suggerimenti erano di continuare con il calcio a 11, ma la determinazione e l'entusiasmo dimostrati hanno ben presto fatto cambiare idea ai più scettici

tanto che dopo appena tre anni di militanza in categorie regionali, spesso contraddistinta dalla diffidenza delle società abituate a colleghi ben più anziani anagraficamente, è stata proposta come riserva per il passaggio a quelle nazionali.

Il destino ha voluto che, a pochi giorni dal raduno nazionale, già con una designazione accettata per una partita di Coppa Italia regionale, arrivasse la chiamata dalla segreteria della CAN 5 che le annunciava il ripesaggio che ad un primo impatto sembrava uno scherzo architettato dai colleghi.

Dopo aver esordito nel 2011 in Serie B e nel 2013 in Serie A2, nel 2015 ha

fatto la sua prima gara in qualità di Arbitro nel massimo campionato nazionale maschile di calcio a 5. La gara, valida per l'undicesima giornata di andata, si è disputata presso il Palarigopiano di Pescara e ha visto contrapposti i campioni d'Italia locali al Napoli Calcio a 5.

In questi 4 anni Chiara ha diretto una gara di Supercoppa Italiana serie A femminile nel settembre 2012, una finale scudetto di serie A femminile nel giugno 2013 ed una finale di coppa Italia Serie A Femminile nel Marzo 2014. In campo maschile è stata designata come cronometrista nella finale scudetto di serie A1 nel giugno 2015.

Al termine della stagione sportiva 2014/2015 ha inoltre diretto la storica prima gara della Nazionale femminile di calcio a 5 appena costituita per volere della FIGC che ha affrontato l'Ungheria nell'importante cornice dello stadio "Nicola Pietrangeli" al Foro Italico di Roma.

# A Coverciano la riunione del servizio informatico e statistico



Tra le riunioni che si sono svolte presso il Centro tecnico federale di Coverciano, anche quello del Servizio Informatico e Statistico. La riunione, sotto la guida del responsabile Simone Mancini, si è incentrata sullo sviluppo di nuove funzionalità. Prossimamente saranno presentate le novità in programma, mentre è già stata installata per la sua fase di rodaggio una nuova piattaforma di gestione delle richieste di assistenza tecnica, operativa con messaggi di posta elettronica da ormai 5 anni. Dall'avvio di Sinfonia4You ad oggi sono state processate circa 21.000 richieste di assistenza di natura sempre diversa. Il volume ovviamente non è costante ed è condizionato dai rilasci di nuove funzionalità. Attualmente il Team di Assistenza riceve circa 300 richieste al mese. Nulla cambierà per quanto riguarda l'apertura di una segnalazione, che manterrà le modalità attuali, così come tutte quelle riguardanti la parte finanziaria continueranno ad essere gestite dal SIN.

La novità sostanziale è la modalità di presa in carico che avverrà in tempo reale e l'assegnazione di un numero identificativo che permetterà un tracciamento più preciso con tempi di risposta più rapidi, tutto a vantaggio della qualità del servizio offerto.

A breve gli utenti potranno accedere alla piattaforma e controllare lo stato di avanzamento in tempo reale, oltre a consultare una sezione di FAQ creata dal Team di Assistenza attraverso questa nuova piattaforma per fornire risposte alle domande ricorrenti.

DS

Istruttore FIFA in Macedonia

# Massimo Cumbo ad un seminario di futsal

**E** un'esperienza impegnativa e gratificante quella che sto vivendo, ormai da alcune stagioni, in qualità di Istruttore FIFA.

Dopo tanti anni trascorsi sul campo, come arbitro internazionale di futsal - ed a corredo delle mie attuali funzioni di Responsabile di Commissione - operare anche al di fuori dai confini nazionali per la formazione dei direttori di gara di questa disciplina, rappresenta una preziosa opportunità per trasmettere le competenze che ho acquisito durante il mio percorso ed un continuo stimolo al confronto ed alla crescita tecnica e personale.

Recentemente, tra la fine del mese di ottobre e l'inizio del mese di novembre appena trascorsi, mi sono recato in Macedonia, proprio su incarico della FIFA, ove ho condotto un seminario di formazione di cinque giorni, riservato ai migliori arbitri di futsal di quella nazione.

Si è trattato di un confronto con una realtà completamente differente rispetto agli ambiti nazionali a cui noi tutti siamo abituati: quello macedone è un movimento caratterizzato da un livello di competenza tecnica e da una professionalità ancora in piena evoluzione e, di certo, non com-



parabile con gli standard raggiunti negli ultimi anni dal settore arbitrale del calcio a cinque italiano.

Infatti, tra i partecipanti al corso, non vi erano dei veri specialisti della disciplina poiché, a differenza di come sono strutturate le Commissioni nazionali in Italia, la Federazione macedone è solita impiegare i propri arbitri sia nei campionati di calcio che di futsal, con un approccio impensabile per i livelli di vertice nostrani e con la inevitabile conseguenza di formare direttori di gara con un tasso di competenza specifica necessariamente inferiore.

In un ambiente in cui la "fame" di regolamento e la voglia di apprendere erano palpabili, ho riscontrato la totale assenza di un Settore Tecnico all'avanguardia, quale quello presente in seno all'AIA, e la mancanza di un corpo osservatori competente a formare, più ancora che a giudicare, chi scende in campo.

In effetti, credo fermamente che la crescita di un movimento debba necessariamente pas-

sare attraverso un programma formativo volto alla valorizzazione delle risorse ed alla loro istruzione, con i migliori mezzi a disposizione.

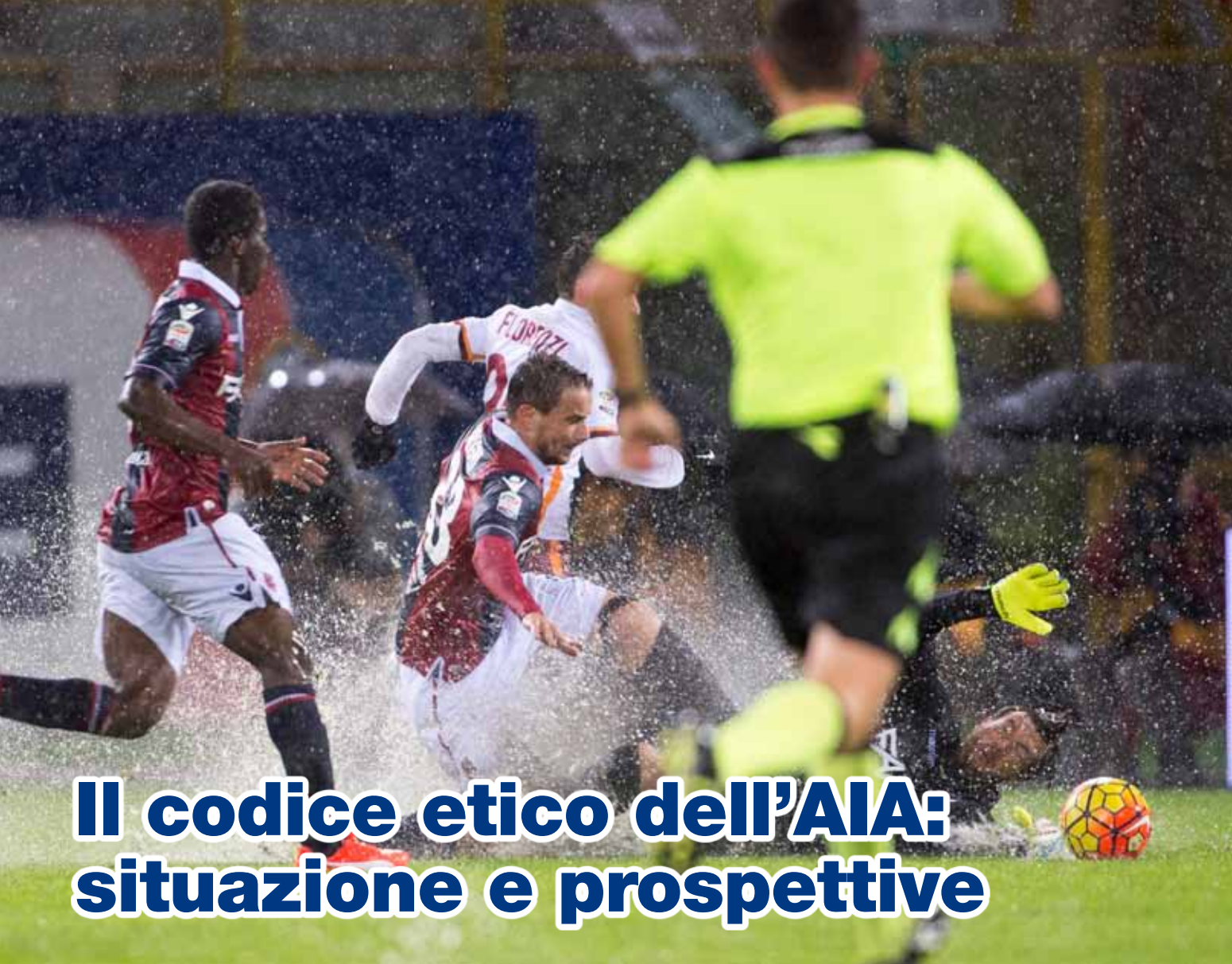
In tal senso, proprio per fornire delle basi concrete su cui lavorare, durante il corso sono stati ampiamente trattati gli aspetti peculiari del regolamento di gioco, soprattutto con riferimento agli assunti di più recente introduzione, anche mediante l'utilizzo del prezioso strumento video, oltre ad avere approfondito elementi di preparazione atletica ed indicazioni di carattere tattico.

Le lezioni in aula, a cui gli arbitri hanno partecipato attivamente e con vivo interesse, si sono alternate alle sessioni sul campo, durante le quali è stata addirittura organizzata una simulazione di gara, utile per evidenziare le caratteristiche che un arbitro di futsal deve dimostrare di possedere durante una competizione.

Senz'altro, l'organizzazione arbitrale macedone rappresenta una realtà diversa, con strutture e possibilità differenti e più limitate rispetto a quanto posto a disposizione dei direttori di gara italiani, ma l'entusiasmo e la ricerca del miglioramento messi in campo dai partecipanti al corso non possono che essere di ottimo auspicio verso un futuro ricco di soddisfazioni e successi per il futsal.

Massimo Cumbo





# Il codice etico dell'AIA: situazione e prospettive

**L**'etica è l'insieme dei principi che consentono di discernere i comportamenti buoni da quelli cattivi, il bene dal male, il giusto dall'ingiusto. Essa dà la possibilità all'uomo di realizzarsi per una vita buona. L'uomo è libero, ma in quanto tale è responsabile delle proprie azioni, siano esse buone o cattive. La libertà implica pertanto responsabilità e rispetto della dignità della persona umana che deve rimanere al centro di ogni scelta. Il bene dell'uomo deve essere il fine ultimo di ogni azione e di ogni comportamento di tutti gli uomini. Si può realizzare in questo modo il bene comune, che non è bene di pochi ma di tutti, senza esclusione alcuna.

L'Etica di un'associazione come l'AIA è un concetto complesso perché si

riferisce non ad una singola persona ma ad un gruppo. Essa nasce dal confronto e dal dialogo tra tutte le persone che fanno parte del gruppo e che si vogliono dare delle regole di comportamento morale nei rapporti interni ed esterni. I principi di riferimento sono identici a quelli dell'etica individuale. Pertanto il Codice etico e di comportamento dell'AIA è uno strumento utile per la definizione e la realizzazione dell'etica all'interno di un gruppo organizzato di individui e nei loro rapporti con l'esterno. L'etica non è la legge. Tra l'etica e la legge sussiste certamente una relazione, ma non l'identità. L'etica fissa le regole morali e di condotta degli operatori interni all'associazione e nei rapporti con l'esterno. L'etica si colloca ad un livello superiore della legge. Se

tutti tenessimo comportamenti etici non ci sarebbe bisogno di leggi e di sanzioni. D'altra parte, le sole leggi senza l'etica sono insufficienti perché possono essere facilmente eluse ed aggirate.

Il Comitato dei Garanti ha predisposto il Codice etico e di comportamento, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento. Il Comitato dei Garanti ne cura anche le successive modificazioni. Infatti, con il decorso del tempo o in presenza di nuove leggi, come ad esempio quella sulla diffamazione e sulla corruzione, bisogna verificare se il Codice etico è coerente e compatibile con le dinamiche operative, competitive e culturali della società.

Il Codice etico può essere redatto con un procedimento dall'alto verso il basso, o con uno dal basso verso

l'alto con una larga partecipazione degli associati. Si può seguire infine una via intermedia, come è avvenuto nel nostro caso, con una redazione del Codice etico e di comportamento da parte del Comitato, dopo avere sentito i responsabili e i componenti dell'Associazione ai diversi livelli.

Il Codice Etico e di comportamento è composto da una Premessa e da sette articoli. L'articolo 2 contiene i riferimenti normativi ed extra normativi. L'articolo 3 tratta dei valori e dei principi dell'Associazione. L'articolo 4 verte sull'ambito di applicazione e sui destinatari. Il corpo del Codice è costituito dai comportamenti trattati nell'articolo 6. Esso comprende i valori, i principi generali sulla privacy, i conflitti di interesse, i rapporti con i mezzi di informazione, le regalie e i benefici, le pari opportunità, le molestie e le violenze, la prevenzione dei rischi e la tutela dell'ambiente sicurezza e salute nelle attività sociali, l'acquisto di beni e servizi. L'articolo 7 riguarda l'attuazione e il controllo, con particolare riferimento ai provvedimenti sanzionatori che devono essere equi e commisurati al tipo di violazione del Codice, nel rispetto delle disposizioni di legge e del regolamento di disciplina. Esso contiene poi disposizioni riguardanti modifiche e revisioni al Codice, segnalazione delle violazioni. Particolarmente importante è l'articolo 8 che stabilisce una norma di chiusura. Le disposizioni specifiche del Codice costituiscono infatti esemplificazioni dei comportamenti più ricorrenti e non limitano l'ambito di applicazione dei principi generali espressi.

Particolare attenzione è stata riservata alla diffusione e alla conoscenza del Codice etico e di comportamento, attraverso vari strumenti e a diversi livelli. Questo della pubblicazione sulla Rivista costituisce un esempio, e ad esso si affiancano il sito internet, incontri e seminari a diversi livelli, completa attivazione dei referenti regionali e dei formatori sezionali per l'attuazione del Codice etico e di comportamento. Rapporti periodici da parte dei referenti regionali sull'attuazione del Codice etico

e di comportamento a livello territoriale, soprattutto con riferimento ai corsi arbitri e ai raduni regionali.

Si ricorda che in data 30 luglio 2014 sono stati emessi i Decreti del Commissario ad Acta, Prof. Avv. Giulio Napolitano, riguardanti il nuovo Statuto della Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC) e il nuovo Codice di Giustizia Sportiva. Entrambi sono stati approvati con deliberazioni del Presidente del CONI il data 31 luglio 2014. Il nuovo Statuto e il nuovo Codice di Giustizia Sportiva della FIGC sono stati pubblicati il primo di agosto 2014 con una lettera a firma del Presidente Giancarlo Abete e del Segretario Antonio Di Sebastiano. L'articolo del nuovo Statuto che riguarda il Comitato dei Garanti è il numero 32, alle lettere b) e c) del comma 6. L'articolo 32 figura al Titolo IV dedicato alle Garanzie. Il punto b) stabilisce l'adozione di un codice etico, specifiche procedure per le fasi decisionali, nonché adeguati meccanismi di controllo volti a rilevare e a far sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello. Il punto c) prevede la nomina di un organismo di garanzia, composto da persone di massima indipendenza e professionalità e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento.

Il Titolo IV del nuovo Statuto dedicato alle Garanzie e il nuovo Codice di Giustizia Sportiva della FIGC, si collegano al D.Lgs 231 del 2001 che estende alle persone giuridiche la responsabilità per i reati commessi in Italia e all'estero da persone fisiche che operano per la società. Tra gli obblighi legislativi previsti nel Decreto 231/2001, figura quello dell'adozione di modelli organizzativi e gestionali idonei a prevenire reati, recepiti nello Statuto della FIGC e nel Regolamento dell'AIA. Come detto, per quanto riguarda tali modelli organizzativi e gestionali, il Comitato dei Garanti ha poteri di proposta e di controllo.

Sulla base delle analisi effettuate dal Comitato dei Garanti risulta che le "buone pratiche" arbitrali e lo sviluppo dei giovani arbitri dipendono dalle "virtù del buon

operare", praticate dagli arbitri effettivi che costituiscono i migliori esempi per gli aspiranti arbitri e quindi per la diffusione e lo sviluppo di questa attività nel mondo giovanile da cui dipende il futuro dell'Associazione.

In generale, il moltiplicatore degli arbitri effettivi rispetto agli aspiranti arbitri risulta piuttosto elevato, cioè 1,32. Ogni 100 arbitri effettivi abbiamo 132 aspiranti arbitri. Le Regioni Lombardia e Campania presentano un moltiplicatore significativamente superiore alla media (1,61 e 1,60 rispettivamente). Pertanto in Lombardia, ogni 100 arbitri effettivi abbiamo 161 aspiranti arbitri e in Campania 160. Si tratta di indicatori molto importanti dell'efficienza del sistema e della solidità del settore tecnico dell'AIA.

Il secondo aspetto riguarda la sostanziale indipendenza della distribuzione percentuale regionale degli aspiranti arbitri da quella delle violenze sugli ufficiali di gara. Ciò significa che la passione per l'attività arbitrale da parte dei giovani supera ogni ostacolo, anche le varie forme di violenza che colpiscono i giudici di gara e che devono essere condannate con tutte le nostre forze. Vanno tuttavia evidenziate le Regioni che presentano un'incidenza delle violenze superiore a quella degli aspiranti arbitri. Si tratta, nell'ordine, della Sicilia, della Calabria, della Liguria, del Molise e del Veneto.

La nostra evidenza empirica mette, in definitiva, in risalto che al di sopra della pur indispensabile preparazione tecnica degli arbitri, elevata nel caso dell'AIA, conta la dirittura morale sia nella vita pubblica che in quella privata del giudice di gara.

Senza etica non ci può essere vero sviluppo del mondo arbitrale e questo mette in evidenza la grande importanza del fatto che l'AIA si sia dotata di un Codice etico e di comportamento come guida morale per tutta l'associazione e, in particolare, per i giovani che sono il nostro futuro per un mondo migliore.

*Domenico Mazzilli  
Danilo Bigi  
Giovanni Scanagatta*

# Via libera alla moviola ma non esageriamo...

di Fulvio Bianchi\*

**P**remessa. Gli arbitri non sono contro la tecnologia. L'importante è che non stravolga il gioco del calcio, sia davvero d'aiuto e consenta comunque all'arbitro di non avere un ruolo marginale. Prendiamo la goal line technology: ricordate le polemiche sul gol-fantasma? Scomparse. Adesso decide l'occhio di falco, il sistema adottato in Italia, se il pallone ha superato del tutto la linea di porta. Prima ci si doveva affidare a quello che riuscivano a vedere gli arbitri e/o gli addizionali. Non sempre era facile. E così le discussioni si trascinavano per mesi anche perchè un gol in più, o in meno, poteva cambiare il corso di una partita e magari anche di una stagione. In questo campionato di serie A ci sono già stati alcuni episodi decisi in maniera chiara dall'occhio di falco. La novità è stata accettata da tutti e ha dato una mano agli arbitri.

Adesso si parla di moviola, di estendere la tecnologia. I tempi sono maturi ma non si deve esagerare. L'International Board, nella sua riunione di Cardiff (4-6 marzo), dovrebbe dare il via libera agli esperimenti: il presidente della Figc, Carlo Tavecchio, si è già fatto avanti. Ci vorranno anni, comunque, prima che vada a regime: se ne parla, forse, nel 2020. E rimarranno delusi quelli che vorrebbero una moviola padrona del gioco: non sarà così. Le immagini tv dovrebbero intervenire solo sulle espulsioni dubbie, sugli scambi di persona, sulla posizione dei falli da rigore (dentro o fuori area?). Più complesso, credo, poter decidere sul fuorigioco. Ma la decisione finale spetterà sempre all'arbitro. Come è giusto che sia. Inoltre bisognerà stabilire chi "chiamerà" la moviola e quante volte sarà possibile durante in partita, per non rischiare che gli incontri possano durare

chissà quanto. Insomma, ben venga la tecnologia ma bisognerà andarci molto cauti e i dubbi non mancano. Il n. 1 dell'Aia, Marcello Nicchi, è sempre stato uno strenuo difensore degli arbitri, della loro autonomia e centralità. E' pronto ad aprirsi alle nuove tecnologie, ma precisa: "Solo a gioco fermo". Si vedrà, presto, cosa deciderà l'International Board, l'organismo che stabilisce le regole del gioco ed è influenzato, ovviamente, dalla volontà della Fifa. Nicchi è convinto dell'utilità degli addizionali e dell'occhio di falco. "Anche l'introduzione della tecnologia-spiegha ha portato qualcosa: non c'è il rischio di sbagliare perchè la macchina ha delle certezze. L'arbitro d'area non deve così più preoccuparsi di quello e si può dedicare al lavoro di team con l'arbitro centrale che porta più benefici".

\*editorialista di "La Repubblica"

# Il Settore Tecnico pronto ad un 2016 ricco di impegni



Al centro il Presidente Nicchi e Trentalange

Insieme alle varie Commissioni Nazionali, anche il Settore Tecnico riaccende i motori, con il raduno di metà campionato effettuato a Tivoli, per dar inizio alla programmazione del 2016. Il Responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange e la sua squadra per la prima volta sono riusciti a riunire in un unico raduno, tutte le componenti di un gruppo che negli anni sta ottenendo dei risultati di elevato valore perché è proprio grazie a questo gruppo che l'intero movimento arbitrale cresce e migliora. Il Responsabile Trentalange, congiuntamente ai suoi Vice Guido Falca, Duccio

Baglioni e Francesco Milardi, rispettivamente delle zone Nord, Centro e Sud, al Coordinatore Marcello Marcato, a Luca Gaggero Responsabile del modulo perfezionamento e valutazione, a Vincenzo Meli Responsabile del modulo regolamento, a Antonio Mazza e Francesco Falvo dell'area calcio a 5, ha organizzato un evento unico nel suo genere perché, come ricordato da Marcato, la mole di lavoro per permettere ai componenti del calcio a 11 e del calcio a 5 di riunirsi contemporaneamente non è stata cosa da poco con il risultato finale di 102 partecipanti.

La scelta di organizzare un evento di tale dimensione è figlia di un'idea di fondo, ossia quella del raggiungimento di traguardi sempre più alti, i quali si ottengono attraverso il confronto costante tra le diverse componenti e su tale scia il pensiero del responsabile è stato: "Confrontarsi per crescere, ottenendo i migliori risultati grazie ad un lavoro di squadra appassionato e competente".

Il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi, ospite dell'evento, ha ribadito il proprio totale entusiasmo per il lavoro che questa AIA sta svolgendo, un lavoro di sviluppo, formazione e appunto di crescita, capace di regalare soddisfazioni grazie all'ottimo lavoro che gli arbitri svolgono dirigendo le gare dei vari campionati, e come già detto propedeutico a tutto ciò vi è il prezioso lavoro del Settore Tecnico. E su questo concetto si è soffermato anche Trentalange che ha ricordato che i componenti del Settore Tecnico sono dei veri e propri "Formatori", ossia sono coloro che devono porre le basi per far sì che si lavori bene dal basso, quindi partendo dalle sezioni.

Tutti i responsabili hanno illustrato i dati dell'ottimo lavoro svolto dai componenti, comprovati dal significativo numero di sezioni visitate in tutta Italia con un aumento considerevole del numero di riunioni tenute rispetto alla passata stagione; e qui Marcato ha espresso il proprio orgoglio per l'impegno di tutti a







Alfredo Trentalange in riunione

trasmettere con passione le proprie conoscenze ai più giovani senza che si abbia un ritorno economico. Sui progressi effettuati ed i risultati ottenuti si è discusso anche su argomenti quali la preparazione atletica, con gli arbitri che hanno a disposizione programmi personalizzati e 57 poli atletici sul territorio, è stata ricordata l'importanza delle riunioni tenute dai componenti del Settore Tecnico presso le sezioni ed è stata evidenziata la forte evoluzione che il mondo del Calcio a 5 sta avendo grazie a tutte le figure

impegnate che, con passione ed esperienza, sono a totale servizio del movimento. Altro argomento trattato è quello dell'OA DAY del 23 Gennaio, con tutte le direttive fornite ai componenti designati. Importantissima novità della due giorni è stata l'effettuazione in gruppi separati tra calcio a 11 e calcio a 5 di "Video Test", ossia di test effettuati individualmente da ogni componente su supporti telematici; questo è un progetto innovativo ideato dal Responsabile della CAN 5 Massimo Cumbo e dal Componente

del Settore Tecnico responsabile del Futsal Antonio Mazza e realizzato grazie alla collaborazione di due Ingegneri informatici Lorenzo Cravero e Maurizio Scarpino.

L'elemento distintivo di questo raduno è stato l'uniformità di apprendimento e formazione acquisita grazie al continuo confronto tra componenti e responsabili, finalizzata ad una univoca conoscenza da poter trasmettere a tutti gli associati del movimento arbitrale.

AD'O



# Nicchi: “Continue alla grande la stagione”



**A**nche quest'anno, come da consuetudine degli ultimi anni, il “Grand Hotel Duca D'Este” di Tivoli Terme è stato designato come sede per ospitare i raduni degli organi tecnici nazionali e la CAN PRO, dopo che la CAN A si era riunita a Coverciano, ha inaugurato per il 2016 tale ciclo di lavori con il Commissario Danilo Giannoccaro che unitamente al suo Comitato ha convocato tutti gli arbitri in organico.

Una tre giorni di intenso lavoro iniziato con l'arrivo dei 76 arbitri nel pomeriggio di mercoledì 6 gennaio, e che da subito ha visto i fischietti impegnati nell'effettuazione dei Test Tecnici sotto la guida di Vincenzo Meli del modulo regolamento del Settore Tecnico. Prima di iniziare a visionare i filmati, la Commissione ha omaggiato i fischietti con un filmato che ritraeva singolarmente ognuno di loro,

impegnati sui terreni di gioco di tutta l'Italia, concludendo con l'immagine di Luca Colosimo, il giovane arbitro torinese scomparso in un incidente stradale nella stagione passata, al quale Giannoccaro ha rivolto un doveroso pensiero “Abbiamo inserito anche Luca nel gruppo, perché questo gruppo è il suo... anche se oggi non c'è più”.

Sono analizzati, con numerosi interventi di Bettin, Brighi, Faverani e Rossomando, moltissimi video riguardanti le ultime sei giornate di campionato, trattando ed affrontando trasversalmente casistiche regolamentari di ogni tipo con la riunione, che interrotta per la cena, si è protratta fino a tarda serata.

La seconda giornata di lavori è iniziata molto presto al mattino, perché dopo le operazioni di controllo del peso degli arbitri, a cura della Dott.sa Antonella Ma-

glietta appartenente al Modulo Bio-Medico del Settore Tecnico, ci si è spostati al vicino campo di calcio di Villanova di Guidonia dove, avvolti da una fitta nebbia, sotto lo sguardo attento dei preparatori atletici Marco Lucarelli, Oreste e Gilberto Rocchetti, Ferdinando Nicolai, e delle fisioterapiste Patrizia Passini e Michela Ciminello, sono stati svolti i test atletici.

Rientrati in hotel i fischietti si sono riuniti nuovamente in aula per visionare ulteriori video. Il designatore Danilo Giannoccaro, ha analizzato ed approfondito ogni singolo episodio, con il contributo di interventi da parte di Meli e di tutta la Commissione.

Nel pomeriggio gli arbitri ritornati in aula hanno ricevuto la visita del Presidente Nazionale dell'AIA Marcello Nicchi e del Componente del Comitato Nazionale Umberto Carbonari. Il Presidente Nicchi si è detto soddisfatto del lavoro svolto



Danilo Giannoccaro con Silvia Tea Spinelli

dall'inizio di stagione dai componenti della Commissione e dagli arbitri: "Rimanete sul pezzo e continuate alla grande la stagione, così come l'avete iniziata - ha detto - ricordate che è qui in CAN PRO che vi formate ed è qui che ponete le basi per dirigere un giorno una gara di Serie A, così come hanno fatto ottimamente fino a ieri i vostri giovani colleghi della CAN A".

Passando alla parte istituzionale il Presi-

dente Nicchi ha parlato della novità della Lega Pro, quale l'elezione del Presidente Gabriele Gravina, un uomo da lui stimato e: "Uomo equilibrato, che ragiona come un arbitro".

L'ultimo giorno si è aperto con un allenamento presso il Campo sportivo di Villanova di Guidonia dove, sempre sotto il controllo dello Staff atletico e medico, gli arbitri divisi in due gruppi hanno svolto lavori differenziati.

Il Commissario Giannoccaro, prima della visione degli ultimi filmati e dopo aver comunicato alla platea la nomina ad Assistente Internazionale dell'associata della sezione di Chieti Francesca Di Monte, ha voluto omaggiare con un applauso dei presenti l'arbitro Silvia Tea Spinelli, per aver concluso una brillante carriera da Arbitro Internazionale, "Sono molto contenta dell'esperienza fatta a livello internazionale, - ha detto Silvia - sono soddisfatta di quanto fatto e non ho rimpianti, spero che un giorno tutti voi possiate provare le sensazioni che ho provato io a livello internazionale".

A conclusione del raduno Giannoccaro ha rivolto un particolare ringraziamento a tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato dietro le quinte per far sì che questi tre giorni trascorressero all'insegna della perfezione, dai Componenti ai referenti ed ai membri della segreteria: Enrico Ciuffa, Marco Ravaglioli, Giuseppe Antonaglia e Francesco Fiore, che continuamente offrono un efficiente supporto alla Commissione, permettendo il regolare svolgimento dell'attività arbitrale.

*Arturo D'Orsogna*



L'intervento del presidente Marcello Nicchi



**Raduno CAN 5**

# Visita in Vaticano per gli arbitri Top Class

**A**ridosso delle festività natalizie si è svolto il Raduno Top Class CAN 5 a Tivoli Terme. Primo giorno dedicato ad un evento storico con la visita privata all'interno della Basilica di San Pietro e delle stanze nelle Mura Vaticane, vivendo l'emozione del Giubileo della Misericordia oltrepassando la Porta. A seguire la solenne messa all'interno della cappella della "Associazione SS. Pietro e Paolo", celebrata dall'arcivescovo Giovanni Angelo Becciu, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, e dal cappellano dell'Associazione Murphy. Nella omelia Monsignor Becciu ha ricordato il significato del vero Natale e i valori del buon cristiano, cercando similitudini con la figura del buon arbitro, fautore di lealtà, correttezza e del rispetto delle regole.

Al termine della funzione religiosa, il Commissario Massimo Cumbo ha voluto donare ai due prelati i cartellini, un fischietto e una divisa da arbitro, ciascuna recante il loro nome sulle spalle.

In serata incontro con gli arbitri del futsal del CRA Lazio, accompagnati dal Presidente Luca Palanca e dagli organi tecnici Catello Abagnale e Francesco Massini per un momento prima conviviale e poi tecnico, conclusosi quasi a mezzanotte,



Massimo Cumbo dona una divisa



con numerosi filmati visionati e analizzati per una crescita di entrambi i gruppi all'ascolto.

Il secondo giorno è stato dedicato ai test fisici, dove gli arbitri hanno dimostrato di possedere un'adeguata preparazione atletica in vista dei prossimi ed imminenti impegni agonistici, a conferma della professionalità acquisita dal gruppo negli ultimi anni. Al rientro si sono svolti, per la prima volta, dei video quiz interattivi: novità voluta da Cumbo e dal Coordinatore del Settore Tecnico per il Futsal Antonio Mazza, al fine di sperimentare nuovi mezzi per garantire un livello sempre più alto dal punto di vista tecnico. Nello specifico ciascun arbitro davanti al proprio tablet ha valutato dei filmati raffiguranti situazioni di gioco, dovendo indicare la decisione tecnica e disciplinare ritenuta corretta. Le risultanze, analizzate in tempo reale, hanno tenuto conto della percentuale di risposte esatte e del tempo impiegato per rispondere, fornendo molti parametri valutativi alla Commissione. In serata, a seguito di un pomeriggio intenso e serrato di match analysis, è giunto in sala Fabrizio Tonelli,

Presidente della Divisione Calcio a 5, che si è congratulato per l'andamento del campionato, augurando i migliori successi ai presenti. Durante la cena, gli arbitri al decimo anno di permanenza hanno omaggiato colleghi e commissione con un presente, dando dimostrazione dello spirito associativo e di comunanza su cui si fonda la CAN 5.

Nel terzo e ultimo giorno è proseguito il ritmo incalzante dei lavori, visionando filmati e coinvolgendo i diretti interessati ad esaminare le diverse situazioni per un momento di autocritica fondamentale, che rappresenta il modus operandi della Commissione e permette agli arbitri di perseguire l'obiettivo di un miglioramento continuo e affinamento delle proprie qualità.

*Giorgio Ermanno Minafra*



I videoquiz

## PUBBLICATI SUL SITO AIA I QUESITI TECNICI PER IL FUTSAL

Anche per la disciplina del Futsal sono state pubblicate nell'area riservata del sito AIA, le domande tecniche che verranno utilizzate nei quiz predisposti dal Settore Tecnico durante i raduni. Già dallo scorso anno infatti, è disponibile la banca dati delle domande (calcio a 11) utilizzate nelle batterie dei quiz. La metodologia, apprezzata dagli associati, è ora disponibile con una serie di domande anche per il Calcio a 5. Nel corso dei mesi verrà implementato il numero dei quesiti consultabili.

Ulteriore lavoro di ricerca e formazione è stata la realizzazione di appositi videoquiz, a disposizione dei componenti del Settore Tecnico, che verranno somministrati nelle Sezioni in questa seconda parte della stagione sportiva. Con questi videoquiz, il Settore Tecnico si pone l'obiettivo di effettuare almeno due riunioni per ogni Sezione entro il prossimo mese di maggio.



*Confermata per il sesto anno consecutivo la Commissione*

## Beach Soccer: un 2015 Mondiale

Il Comitato Nazionale dell'AIA nella seduta dicembrina di Milano ha rinnovato l'incarico ai componenti della CAN BS, Michele Conti, Alessandra Agosto e Gennaro Leone, avendone valutato positivamente il lavoro svolto. Abbiamo sentito sull'annata passata il responsabile Michele Conti. «La stagione 2015 – esordisce Conti – si può considerare la migliore in assoluto sotto diversi punti di vista. Non si può non partire dalla Finale Mondiale arbitrata da Giogni Matticoli in Portogallo, una soddisfazione indescrivibile vissuta da tutto il gruppo CAN BS con grande emozione. Per Giogni un risultato raggiunto con tanto sacrificio, impegno e una crescita costante a livello internazionale fino ad arrivare ad essere considerato uno dei migliori Arbitri al mondo».

**Anche nel Beach Soccer quindi la Scuola arbitrale italiana si conferma ai vertici mondiali come nel Calcio e nel Futsal.**

«Infatti; bellissima è stata anche la partecipazione di tutta la nostra Associazione con innumerevoli telefonate e messaggi di vari colleghi, comprese quelle dei nostri massimi dirigenti che avevano seguito la partita in diretta in tv. Una stagione

a livello internazionale che ha visto Matticoli dirigere anche la finale della Coppa Intercontinentale e dove solo l'Italia in finale ha relegato lo stesso Giogni e Alfredo Balconi alle finali per il 3° posto di due importanti eventi disputatisi per la prima volta in questa stagione: i Giochi Olimpici Europei di Baku e i Giochi del Mediterra-

neo sulla sabbia di Pescara».

**Non solo, però, sul terreno di gioco, ma anche come dirigenti i nostri associati si fanno valere in ambito internazionale; anche nel Beach.**

«È vera questa affermazione; infatti la soddisfazione per me è stata doppia perché in alcuni di questi eventi ero presente



Da sinistra Gennaro Leone, Michele Conti e Alessandra Agosto.

come Istruttore, dato che la FIFA ha deciso di impiegarmi in diverse competizioni internazionali. Inoltre durante il Campionato Mondiale in Portogallo sono stati eseguiti dei nuovi Test atletici, frutto della triennale sperimentazione fatta in Italia insieme al Settore Tecnico, in stretto contatto con il prof. Carlo Castagna, metodologo di allenamento. Per tutto questo il merito va sicuramente alla nostra Associazione che, in questi anni, ha voluto fortemente trasmettere la massima professionalità anche nella CAN BS».

***Mi sembra che le soddisfazioni raccolte dal gruppo della CAN BS non siano terminate qui; vi è il premio Presidenza AIA assegnato a Matticoli.***

«Il premio Presidenza AIA assegnato a Gionni Matticoli dal Comitato Nazionale è un'ulteriore testimonianza dell'attenzione che viene posta alla nostra disciplina. Questo grande entusiasmo si è rivelato importante anche per il Campionato Italiano, tornato ad essere il Campionato nazionale più competitivo assieme a quello russo. I nostri ragazzi hanno affrontato un campionato equilibratissimo con un impegno encomiabile preparandosi già da gennaio per una stagione che per noi si racchiude in poco più di due mesi».

***Degli Arbitri a tua disposizione cosa dici?***

«Quest'anno è continuato il ricambio generazionale dell'orga-

nico senza che per questo sia stato pagato lo scotto dal punto di vista tecnico. A fine stagione tre big hanno terminato la loro carriera (due per anzianità e uno perché è diventato componente CRA) ma il gruppo dà ampie garanzie per il futuro grazie anche al lavoro e alla qualità degli Osservatori. Dietro i quattro Internazionali c'è un folto numero di ragazze e ragazzi che stanno crescendo per raggiungere lo stesso livello e lottare anch'essi per un posto nelle liste FIFA; proprio per questo motivo una parte del raduno play-off si è svolto parlando solo in lingua inglese».

***Un gruppo quindi che ha dato ampie garanzie.***

«Molti giovani si sono messi in evidenza e lo dimostrano anche le designazioni per le gare più importanti: nelle tre finali, Supercoppa, Coppa Italia e Campionato, ben quattro dei sei Arbitri impiegati erano alla loro prima finale. Devo dire che hanno



rivestito molta importanza, per la crescita del nostro gruppo, anche gli incontri con le Società organizzati dal Dipartimento Beach Soccer durante la stagione».

***Inizia adesso un nuovo anno, speriamo ricco di soddisfazioni come il precedente; cosa ti proponi tu e la Commissione?***

«Chiuso un 2015 indimenticabile, ora insieme agli inseparabili Alessandra Agosto e Gennaro Leone ci prepariamo alla prossima stagione, grati al Comitato Nazionale per averci dato fiducia per il sesto anno consecutivo. Lo stesso giorno della nomina ci siamo guardati negli occhi pronti per un 2016 in cui chiederemo ad Arbitri e Osservatori di dare il massimo per garantire ad ogni gara un arbitraggio da Finale Mondiale!».

***Rodolfo Puglisi***



*Debutta in Serie B*

# Cartellino Verde per i gesti di Fair Play



In un mondo, compreso quello sportivo e quindi calcistico, dove c'è bisogno di bei gesti da applaudire, una novità particolare si affaccia nel Campionato Italiano. L'inizio del 2016 ha infatti visto in Serie B l'introduzione del Cartellino Verde in Serie B. Si tratta di un'iniziativa, realizzata dalla Lega Professionistica della serie cadetta in collaborazione con l'Associazione Italiana Arbitri, che ha l'obiettivo di sottolineare atti e gesti di sportività compiuti dai tesserati. Un premio quindi simbolico attribuito ai

protagonisti di gesti di Fair Play. L'idea, portata avanti dalla Lega presieduta da Andrea Abodi e attuata in collaborazione con l'AIA del Presidente Marcello Nicchi, è finalizzata a premiare gesti non ordinari, ma speciali ed esemplari.

Il Cartellino Verde è il riconoscimento conferito dal direttore di gara al tesserato, che può essere un calciatore, un allenatore oppure un dirigente, a seguito di un comportamento o un atto sportivo di Fair Play particolarmente evidente, manifestatosi in occasione di una gara

ufficiale del Campionato Serie B ConTe. it 2015 – 2016.

La segnalazione del gesto è indicata dall'arbitro al termine della partita ed in forma anonima attraverso uno specifico modulo fornito dalla Lega Nazionale Professionisti di Serie B e consegnato in busta chiusa al Delegato presente in campo. Colui che nella stagione sportiva riceverà il maggior numero di Cartellini Verdi risulterà assegnatario del Premio Cartellino Verde - Stagione sportiva 2015-2016.



## Vittoria di tappa e nuovo leader Andrea Giovannelli

Conferma nella categoria femminile per la Zaetta

di Alessandro Paone

*Quello di affrontare sempre sfide nuove e diverse è una caratteristica che risiede nel DNA degli arbitri, ma anche degli atleti di vertice.*

*L'idea di cimentarsi in sfide con se stessi è sempre spettacolare. Così come sul campo ogni arbitro ha modo di superare i suoi limiti.*

Lo splendido percorso dell'ex ferrovia, oggi pista ciclabile tra montagna e mare del Parco costiero della Riviera ligure, ha fatto da cornice alla seconda tappa della Referee RUN.

Direttori di gara provenienti da quasi tutte le regioni della penisola si sono ritrovati per prendere parte alla Sanremo Half Marathon 2015, gara FIDAL, vale-



Da sin. Vicinanza, Zaroli, Paone e Marchi

vole come Campionato italiano per arbitri di calcio, organizzata dalla Sezione di Imperia.

Un percorso che si è snodato da Arma di Taggia al campo di atletica di Sanremo con quasi 900 atleti partecipanti. La

10 Km ha visto protagonista assoluto un arbitro, Andrea Giovannelli della Sezione di Lucca, che ha sbaragliato tutti gli avversari aggiudicandosi la gara Fidal, la vittoria di tappa della Referee RUN e prendendosi la vetta della classifica generale AIA. Terzo assoluto un altro direttore di gara Giorgio Bruni di Frosinone. Testimonial dell'evento il Campione Olimpico Igor Cassina. L'imperiese Luciano Acquarone ha intanto stabilito il nuovo record mondiale della mezza maratona per la categoria over 85. Tra le donne conferma per la bellunese Emanuela Zaetta seconda classificata della tappa FIDAL e prima per quella AIA che si conferma anche al vertice della Referee RUN.



Un momento della partenza





Alcuni atleti-arbitri dall'Abruzzo

Saranno quindi la Zaetta e Giovannelli ad indossare la speciale maglia tricolore nell'ultima tappa a Porto San Giorgio. Per quanto riguarda invece le diverse categorie nell'under30 Andrea Giovannelli ha distanziato di un minuto ed un secondo Giorgio Bruni e di due minuti e dieci secondi Federico Odoardi di Chieti. Mentre nella categoria 30-44 Ronal Mento di Barcellona Pozzo di Gotto ha vinto davanti a Marco Vacchini di Biella. Per il terzo posto situazione al limite con Stefano Soriani di Ostia e Luca Battista della Sezione Lomellina arrivati distanziati di soli 2 centesimi che quindi



Al centro il campione olimpico Igor Cassina che ha preso parte all'evento.



Zaetta e Giovannelli (leader della classifica femminile e maschile) con Zaroli.



Il podio maschile under30

hanno voluto salire entrambi sul podio con uno spirito associativo unico.

Nella categoria over 45 ancora una vittoria per Alberto Vitali di Rimini seguito da Agostino Spadaro di Catania e Massimo Chiesa di Ostia.

Menzione particolare per il Componente del Comitato Nazionale Alberto Zaroli che ha coperto la distanza in 46 minuti e 18 secondi e per Fabio Vicinanza, Presidente del CRA Liguria che ha voluto mettersi alla prova con i suoi arbitri.

Ora la sfida è per l'ultima tappa quella in programma il 29 maggio 2016 a Porto San Giorgio organizzata dalla Sezione di Fermo per un percorso tutto pianeggiante lungomare che assegnerà il titolo di campione italiano della Referee RUN.

A tutti gli arbitri italiani non resta che accettare la sfida.

La gara è aperta a tutti gli associati anche coloro che non hanno preso parte alla prima e/o seconda tappa.

## I RISULTATI di TAPPA

### UNDER 30

- 1 – GIOVANNELLI Andrea - tempo 32:55 (3,18 min/km) - Sezione di Lucca
- 2 – BRUNI Giorgio - tempo 33:56 (3,24 min/km) - Sezione di Frosinone
- 3 – ODOARDI Federico - tempo 35:05 (3,31 min/km) - Sezione di Chieti

### CATEGORIA 30-44

- 1 – MENTO Ronal - tempo 34:54 (3,29 min/km) - Sezione di Barcellona P. di G.
- 2 – VACCHINI Marco - tempo 35:39 (3,34 min/km) - Sezione di Biella
- 3 – SORIANI Stefano - tempo 37:55 (3,48 min/km) - Sezione di Ostia Lido

### OVER 45

- 1 – VITALI Alberto - tempo 36:49 (3,41 min/km) - Sezione di Rimini
- 2 – SPADARO Agostino - tempo 39:42 (3,58 min/km) - Sezione di Catania
- 3 – CHIESA Massimo - tempo 39:43 (3,58 min/km) - Sezione di Ostia Lido

### FEMMINILE

- 1 – ZAETTA Emanuela - tempo 42:31 (4,15 min/km) - Sezione di Belluno
- 2 – MAIOLO VALENTINA - tempo 46:34 (4,39 min/km) - Sezione di Torino
- 3 – MASTRIIPPOLITO ISABELLA - tempo 49:49 (4,59 min/km) - Sezione di Chieti

# Massimo Chiesa ai Mondiali di atletica Masters

*A Lione l'ultima impresa  
di un atleta - scrittore*

**A**ncora pochi allenamenti di semplice corsa e sarà finalmente ora di partire. Mi sto preparando mentalmente. Mentre corro ragiono su cosa devo attendermi, che tipo di gara troverò. Un po' come quando andavo ad arbitrare, dovevo pensare a che tipo di partita avrei trovato, se tra due squadre intenzionate a giocare oppure se tra due squadre intenzionate a prendersi a calci. Bisognava anche essere pronti a recepire eventuali cambiamenti di atteggiamento da parte di una delle due squadre, in particolare dopo un cambio del risultato. E allora anche a Lione, sede del Campionato Mondiale Masters di Atletica leggera (ndr) dovrò stare attento a capire nei primissimi metri di gara cosa intendono fare gli altri concorrenti.

Queste parole che aprono il libro **E io corro - La corsa che diventa filosofia di vita** di Massimo Chiesa (176 pagine, euro 15,50 - Marco del Bucchia editore [www.delbucchia.it](http://www.delbucchia.it)) sono anche la cronaca dell'ultima esperienza sportiva dell'ex arbitro, oggi osservatore al CRA Lazio, Massimo Chiesa della Sezione di Ostia.

L'evento che si tiene ogni anno in un paese diverso quest'anno ha fatto tappa nella vicina Lione in terra di Francia, quindi l'occasione era ghiotta per poter affrontare una nuova ed affascinante sfida.

Gli ultimi giorni sono andati avanti esattamente come da programma e così eccomi pronto alla partenza. All'arrivo a Lione, visto che non sono in ritardo, decido di passare subito in albergo per poi recarmi alla Segreteria gare per ritirare il numero. Mentre sono alla reception in attesa di prendere la chiave della mia camera vedo un ragazzo con la maglietta del Cus Torino. Lo guardo e gli



dico: meno male, non sono l'unico italiano in albergo. Mi risponde che anche lui è lì da solo e che sta uscendo per andare a ritirare il numero. Ok, aspetta un secondo e vengo anch'io. Nel viaggio chiacchieriamo e scopro che lui, Salvatore, è del 1979 e gareggia sugli 800m. Rimane da verificare la composizione delle serie e l'orario di gara. Pochi minuti dopo vengono affisse le serie dei 5000m/Over 55, la mia gara. Confermato, sono nella serie dei migliori tempi: siamo in 18. So come regolarsi, partirò tranquillo, poi cercherò di risalire la fila sperando di superare più gente possibile.

Giovedì 6 agosto 2015. Il giorno tanto atteso è arrivato. Mi sveglio intorno alle 7,30 a causa della luce che filtra dalle tende. Mi sento bene, le gambe mi danno segnali di buona speranza. Con calma mi alzo, mi faccio la doccia ed esco per fare colazione. Poi in camera per i preparativi.

Finalmente alle 12,55 lo sparo. Inizia il mio mondiale. I primi giri passano abbastanza facilmente, seguo prima un concorrente del Costa Rica, poi lo supero ed aggancio un inglese, poi supero anch'esso e mi piazco dietro a uno spagnolo. Resisto alla sua andatura fino a metà gara, poi comincio ad accusare la fatica e il caldo. Alla fine conterò tre mie richieste d'acqua per versarmela sulla testa ai giudici messi a metà della curva per darci tale aiuto. Mi capita anche di doppiare qualche concorrente, ricordo un cileno e un argentino. Quando inizio l'ultimo chilometro capisco che non va molto bene, perché vedo sul cronometro a bordo pista un tempo che non può soddi-



sfarmi: 15:58. Praticamente sto andando a una media di 4'/km. Una mezza schifezza. Stringo i denti e cerco di aumentare, dietro non ho concorrenti in rimonta e lo spagnolo davanti è troppo lontano per pensare di raggiungerlo. Solo contro il tempo. All'arrivo leggo un finale di 19'48". Il minimo della decenza, almeno sotto i 20 minuti ci sono andato: altrimenti sarebbe stata una vergogna. Comunque mi rendo conto che è il mio peggior risultato cronometrico di sempre in gara sui 5000m. Ma visto che in questo tipo di gare conta il piazzamento cerchiamo di sapere qual è questo piazzamento. Sono 28° su 40 classificati. Eravamo 59 iscritti, quindi ben 19 non sono proprio partiti o si sono ritirati. Vabbè, andiamo a cena che è meglio. Con Salvatore torniamo nella Vecchia Lione e ripercorriamo a piedi tutta la via principale scegliamo un locale e mangiamo piatti di cucina locale. Ancora due passi e poi a nanna, domani si torna a casa.

AP

*Primo corso arbitri per detenuti a Bari*

# Dall'educazione... alla rieducazione

*Domenico Savino*

**S**e per molti giovani ragazzi l'Associazione Italiana Arbitri costituisce una fonte di valori capace di contribuire alla propria crescita educativa, in Puglia si è dimostrato che i messaggi morali e formativi derivanti dalla conoscenza del regolamento e dall'attività associativa possono porsi come fondamento anche di un percorso rieducativo. Si è tenuto nei giorni scorsi, infatti, l'atto conclusivo del primo Corso arbitri per detenuti organizzato dalla Sezione di Bari con il fattivo sostegno del Presidente Marcello Nicchi e del Comitato Regionale Arbitri guidato da Gianni Di Savino. L'iniziativa, nata su impulso del Presidente di Sezione Nicola Favia e dell'assistente CAN PRO Michele Falco, si è sviluppata con un cospicuo numero di lezioni tecniche tenute –tra gli altri, dall'ex Presidente di Sezione Mattia Lepore Signorile- all'interno delle austere mura

dell'Istituto penitenziario che, per l'occasione, sono state trasformate dai relatori in luoghi di sana aggregazione sotto la comune passione per il Calcio. "Nel nostro piccolo abbiamo voluto portare momenti di aggregazione in un luogo notoriamente di dolore – afferma il Presidente Favia - lì dentro c'è chi sconta le sue colpe e necessita di una mano". Nondimeno, obiettivo sotteso al Corso è stato quello di trasmettere l'importanza del rispetto delle regole: dal riconoscimento del loro valore, infatti, passa un momento cruciale del percorso di rieducazione. "Per i detenuti la partita della vita è in salita – prosegue Favia - ma se sapranno capire che prima o poi può cominciare la discesa vivendo onestamente, potranno reinserirsi con successo nel tessuto sociale". Al termine del corso, nella casa circondariale del capoluogo pugliese è avvenuta la cerimonia di conse-

gna degli attestati di partecipazione: grande emozione per i relatori e per i detenuti che hanno potuto conoscere una 'terna' da Serie A composta da Domenico Celi, Giuseppe De Pinto e Fabrizio Posado. Subito dopo la consegna degli attestati alla presenza del Presidente FIGC Puglia e del Settore Giovanile e Scolastico Vito Tisci, sono stati premiati con una targa celebrativa Lidia De Leonardis, direttrice dell'Istituto penitenziario, ed il Responsabile per le attività sociali, Tommaso Minervini. Al termine dell'evento, numerosi arbitri hanno dialogato con i detenuti, dando vita a scambi di idee e sancendo un momento di crescita che certamente lascerà il segno indelebile di un'esperienza così importante. Ancora una volta, quindi, l'Associazione Italiana Arbitri fa fede al suo ruolo di anticorpo sociale dando il suo contributo alla crescita morale della comunità.



## Narciso Pisacreta: “Importante valore rieducativo, hanno frequentato un corso per uomini delle regole”

Si è concluso a Novembre il corso per arbitri di calcio tenuto a Fuorni, il carcere di Salerno, per dieci mesi totali con allievi i detenuti delle sezioni di massima sicurezza, a testimonianza del fatto che il carcere in quanto tale è considerato luogo di recupero. “Nulla dovrebbe essere oltre la speranza. La vita è una speranza” (O.Wilde). Questa la frase che sintetizza la lodevole iniziativa messa in cantiere nel 2014 e autorizzata dal Ministro dell’Interno On. Alfano e dal Presidente dell’AIA Marcello Nicchi da sempre sensibile a queste problematiche e che ha contraddistinto la sua presidenza sin dal primo mandato ad “aperture” verso l’esterno.

16 Lezioni tenute da Associati delle Sezioni di Salerno e Nocera Inferiore e dal Presidente del CRA Virginio Quartuccio, coordinate dall’Assistente CAN B nonché Vicepresidente della Sezione di Nocera Inferiore Giovanni Pentangelo. 10 detenuti tra i 20 ed i 35 anni hanno partecipato con vivo entusiasmo a questa iniziativa che è stata raccontata anche da tv e testate giornalistiche nazionali e internazionali. Durante la conferenza stampa di chiusura, Giovanni Pentangelo ha presentato il progetto: “Lo sport consente evidentemente di integrarsi in un gruppo e permette di stabilire una rete di relazioni, obbligando il giovane sportivo che fa parte di una squadra a rispettare determinate regole e ad acquisire una disciplina di gruppo. In

questa prospettiva è indiscusso il riconoscimento della funzione educativa, sanitaria, culturale e ricreativa dello sport”. Chi è coinvolto a vivere questa esperienza ha modo di apprendere il valore proprio della regola.

La storia recente dimostra che la funzione di promozione umana e sociale dello sport è ormai riconosciuta al livello comunitario più elevato. Numerosi Stati membri hanno indicato lo sport come mezzo privilegiato di inserimento dell’individuo e di integrazione nella società. Lo sport svolge un ruolo insostituibile di promozione della persona, essenziale per il recupero di giovani devianti per i quali il riscatto deve passare attraverso la riacquisizione di un ruolo positivo nella società; perché non proprio un ruolo di garanti delle regole!

Un concetto ripreso anche dal Presidente del CRA Virginio Quartuccio, che è stato tra i relatori e promotori unitamente a Pentangelo: “Sono cresciuto in una città difficile come Torre Annunziata, in strada ho coltivato molti valori che mi hanno portato ad essere stato Arbitro CAN per svariati anni. Infatti l’esperienza arbitrale è stata fondamentale per la mia maturazione e per la mia crescita. Ci deve essere sempre più una rivoluzione intellettuale, sportiva e sociale nella nostra amatissima regione. Ben vengano queste lodevoli iniziative che attraverso lo sport ed il calcio coinvolgono in scopi pregevoli, sia i giovani, le loro

famiglie e numerosi addetti ai lavori con cui costruire e raggiungere scopi ed obiettivi lontani”. Così uno dei detenuti: «Ci avete fatto sentire liberi, è come se noi fossimo tornati in libertà», un concetto che ha suscitato commozione da parte dei presenti. “Siamo pienamente soddisfatti della riuscita di questo vero e proprio Corso Arbitri per detenuti e di come i discendenti abbiano seguito con passione e dedizione tutte le 16 lezioni. - ha commentato il Vicepresidente



dell’AIA Narciso Pisacreta - Ringraziamo la Direzione della casa circondariale e il Ministero di Grazia e Giustizia per l’opportunità data alla nostra Associazione. Un plauso particolare va al nostro associato CAN B Giovanni Pentangelo che ha coordinato sapientemente il corso dedicando tempo a questa causa”. Lo stesso Pisacreta si è poi rivolto ai numerosi giornalisti presenti: “Il mio invito, è quello di riflettere sulla figura dell’arbitro in generale. E’ una parte fondamentale del calcio e anch’egli può commettere errori così come allenatori e calciatori. Oggi sono particolarmente felice perchè vi sono persone qui presenti (i detenuti che hanno seguito il corso, ndr) che pur commettendo errori nella propria vita hanno ritenuto di seguire un corso per uomini di regole come gli arbitri di calcio. Questa è solo la prima edizione di un progetto che prevede nei prossimi anni di proseguire”. Particolare commozione c’è stata quando poi il Vice Presidente Nazionale Narciso Pisacreta ha omaggiato con una spilla raffigurante un fischietto, rappresentativa della nostra Associazione uno dei detenuti e i detenuti hanno ricambiato con un piatto di ceramica da loro realizzato.



Al centro Narciso Pisacreta

Giovanni Aruta

# Giocare a patto che...

di Caterina Pittelli

**S**portività, giustizia, rispetto delle regole e dell'avversario, questi i punti cardine su cui si è basato "Giocare a patto che...", progetto ideato dalla Scuola primaria di Travesio (PN), in collaborazione con il CRA Friuli Venezia Giulia del Presidente Massimo della Siega e la Sezione di Maniago, che ha visto coinvolti 65 ragazzi delle classi quarta e quinta.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di riuscire ad entrare nelle scuole attraverso gli esponenti della nostra Associazione, partendo da quelle primarie, per poi arrivare alle secondarie di primo e secondo grado, in un'ottica che non è solo quella del reclutamento, già per altro sondata e apprezzata da diverse sezioni regionali. L'interesse su cui si basa il tutto è quello di far capire il mondo dell'Aia a dei ragazzi che si stanno appena affacciando al calcio giocato, presentando in prima persona la figura dell'arbitro e non affidandosi ad esterni.

Il primo appuntamento ha preso il via direttamente presso la scuola e ha visto coinvolti Marino Titolo, Vice Presidente CRA Friuli Venezia Giulia e Riccardo Ros, associato CAN B della Sezione di Pordenone, che con grande disponibilità si è messo in gioco coinvolgendo i ragazzini, facendogli "toccare con mano" gli stru-

menti del mestiere come divisa, fischietto, palloni e cartellini e mostrando loro immagini e chiedendo di "fare gli arbitri", quindi prendendo decisioni attraverso i cartellini distribuiti. Grande entusiasmo dei piccoli presenti che hanno capito in prima persona cosa voglia dire prendere una decisione nel giro di pochi attimi e non si sono certo tirati indietro.

Al termine della mattinata è stato dato appuntamento a due settimane dopo, presso il Campo sportivo di Travesio dove, grazie alla Sezione di Maniago, sono stati allestiti due campi di calcio a 5, due di pallavolo e una staffetta. Qui, in una giornata incentrata sull'importanza



e fatto proprio il messaggio di gruppo, ben impersonificato dalla squadra degli arbitri maniaghesi che ha fatto da collante, gestendo l'organizzazione e il coinvolgente entusiasmo dei quasi 70 alunni presenti.

A seguire un'apprezzatissima merenda in tribuna dopo le fatiche sul campo e la conquista, da parte di tutti i partecipanti del diploma e del block notes con la figura stilizzata di un arbitro. A questo punto, tutti riuniti per terra sul terreno di gioco, è il momento di tirare le somme, alle domande: "Vi è piaciuto? Cosa avete imparato?". Tutti, senza alcun dubbio, hanno risposto: "Il gioco di squadra!". Obiettivo pienamente raggiunto quindi, grazie anche e soprattutto alla disponibilità di un apprezzatissimo Riccardo Ros nella sua incursione a scuola e di molti ragazzi della Sezione di Maniago che si sono prestati sul campo, arbitrando gare e dimostrando in prima persona cosa voglia dire essere, e non solo fare, l'arbitro. Questo è solo il primo passo di un progetto in divenire che vedrà un prossimo appuntamento a fine campionato e si espanderà poi coinvolgendo le scuole medie e il liceo sportivo, in un'ottica che punta a far capire cos'è realmente la nostra Associazione e i valori quali giustizia e accettazione delle regole, oggi più che mai messi in continua discussione nella nostra società.



del concetto di squadra, tutti hanno partecipato, tutti hanno fatto tutto e tutti hanno vinto!

E questo è stato fin da subito ben chiaro ai ragazzini che si sono fatti coinvolgere dallo spirito

# Le sezioni che si rinnovano

di Daniela Novelli



L'impegno della grande famiglia arbitrale regala soddisfazioni non solo in ambito tecnico ma anche associativo e organizzativo. I dirigenti arbitrali di tutte le Sezioni d'Italia, con il sostegno del Comitato Nazionale, sono sempre pronti a mettere a disposizione dei propri associati strumenti fondamentali per la crescita: il centro cardine della formazione degli arbitri è la Sezione, che deve essere sempre accogliente. Proprio nell'ottica di una sempre migliore accoglienza, dall'inizio della stagione sportiva ben 11 sezioni hanno inaugurato la nuova sede sezionale. Tre nel Friuli Venezia Giulia, due nel Veneto e in Sicilia, una in Lombardia, Emilia Romagna, Molise e Basilicata. Momenti importanti che hanno visto la partecipazione dei vertici dell'Aia, con il Presidente Marcello Nicchi che nei suoi interventi ha sempre sottolineato l'importanza della vita associativa e della collaborazione all'interno della sezione. "L'obiettivo dell'Associazione - ha detto - non è solo quello di formare grandi arbitri, ma anche grandi uomini".

## Sezioni di GORIZIA, TRIESTE e TOLMEZZO

Nuova titolazione a Maurizio Padovan a marzo per la sezione di Gorizia, inaugurazione ad ottobre per la R.C. Pieri di Trieste, passando per la Paolo Ortis di

Tolmezzo dove, se non proprio di inaugurazione possiamo parlare, si è assistito all'ingrandimento degli spazi a disposizione attraverso l'acquisizione di nuovi locali e la ristrutturazione di quelli già in possesso. Attestazioni di stima anche dal di fuori del mondo AIA: "Fate un lavoro importante e siete un vanto per la Città, non solo per la legittima ricerca di traguardi prestigiosi, ma soprattutto per un lavoro basato sul costante rispetto delle regole", ha affermato la vice sindaco di Trieste Fabiana Martini Momenti.

## Sezioni di MESTRE e CASTELFRANCO VENETO

Lo scorso mese di Novembre è stata inaugurata la nuova Sede della Sezione di Mestre in centro città. "Ringrazio gli Associati mestrini - ha detto il Presidente Giancarlo Muriotto - per l'impegno e il supporto e ringrazio l'AIA per la vicinanza dimostrata da sempre e soprattutto in questi mesi duri e ricchi di soddisfazioni". "Bisogna riconoscervi che con il giusto equilibrio tra età ed esperienza state portando avanti un lavoro di crescita tecnica e associativa importante" ha concluso il Presidente del CRA Veneto Giuliano Vendramin.

Dopo mesi di lavori è stato inaugurato lo stabile che ospiterà gli arbitri di Castel-

franco Veneto per i prossimi anni, situato in via Lovara di Campigo. La precedente struttura era troppo piccola e inadatta a contenere tutti durante le Riunioni Tecniche, per questo il Presidente Giambattista Pivato ha richiesto all'attuale sindaco Stefano Marcon, presente alla serata insieme all'assessore allo sport Gianluca Didonè, uno spazio comunale più grande. Molti associati hanno collaborato costantemente alla ristrutturazione dell'edificio, e per questo sono stati premiati nel corso della serata d'inaugurazione.

## Sezioni di PALERMO e ACIREALE

Nel mese di Ottobre è stata inaugurata la nuova "casa" degli arbitri palermitani, guidati dal Presidente Fabio Cigna. Commovente l'inaugurazione della "Sala riunioni Alfredo Tamburello", in memoria del mai dimenticato Alfredo, sempre nei cuori di tutti i colleghi, con il saluto del Presidente del Consiglio Comunale di Palermo, che ha rimarcato l'importante ruolo sociale ed educativo della Sezione sui ragazzi, congratulandosi per il lustro che gli arbitri di punta danno all'intera città.

Il cambio di sede per la Sezione di Acireale, nei nuovi locali di via Veneto 10, si è reso necessario a seguito dei danni provocati da una terribile tromba d'aria



abbattutasi in Città a fine 2014. I lavori di adattamento sono stati principalmente effettuati dai giovani associati che si sono dedicati giornalmente all'ammmodernamento della Sezione presieduta da Olindo Ausino. Gli arbitri acesi ripartono dunque con la stessa grinta di prima, provvisti di una nuova casa, confortevole ed idonea per lo svolgimento delle attività tecniche ed associative.

## Sezione di MILANO

Lasciato l'edificio che ospita anche gli uffici della FIGC regionale, gli arbitri milanesi si sono letteralmente costruiti una nuova casa nel Centro Sportivo Saini. "Ce l'abbiamo fatta" è l'orgogliosa affermazione che più si è sentita pronunciare la sera dell'inaugurazione. La cerimonia di inaugurazione ha visto il Presidente Luca Sarsano ripercorrere con emozione le tappe che hanno portato alla costruzione di questa nuova casa, cui hanno contribuito con la propria opera di volontariato tutti gli associati meneghini, per un risultato che a detta di tutti porta la Sezione di Milano ad essere un esempio non solo per bellezza ma anche per funzionalità dei nuovi locali sezionali. Al nome di Umberto Meazza, pioniere degli arbitri italiani e primo presidente dell'AIA, è stato unito nell'intitolazione della Sezione quello di Giulio Campanati, anch'egli Presidente Nazionale ricordato nel corso della serata dal figlio Giulio.

## Sezione di FINALE EMILIA

Il terribile sisma che ha colpito il cuore dell'Emilia nel maggio 2012, aveva costretto gli arbitri della sezione di Finale Emilia a rimanere senza una propria "casa arbitrale" e ad organizzarsi al meglio in strutture del

territorio. Un incubo durato anni, che grazie alla volontà e all'impegno della comunità e non solo, ha permesso di inaugurare la nuova sede messa a disposizione per il prossimo triennio a titolo gratuito, dall'Amministrazione Comunale riconoscendo "alla sezione e ai suoi associati" un ruolo sociale molto importante sul territorio. Il ringraziamento di tutti gli associati va al Presidente Mirco Contri, ai membri del Consiglio direttivo, nonché a tutte le istituzioni locali che sono sempre stati presenti e vicini agli arbitri finali, e a tutti i CRA, Sezioni ed Associati d'Italia che, grazie alle loro donazioni, hanno permesso di sistemare ed arredare i nuovi locali.

## Sezione di ISERNIA

L'inaugurazione è avvenuta dopo mesi di ininterrotto lavoro per rimettere a nuovo i locali di proprietà della Provincia di Isernia concessi agli arbitri pentri che sono, come ribadisce il Presidente Domenico De Falco "una componente importante nell'ambito sportivo della provincia". Dopo il taglio del nastro, la signora Giacinta Galasso ha scoperto la targa che porta il nome del compianto marito, al quale è intitolata. La sala riunioni può contenere anche centocinquanta persone e dispone di attrezzature audio/video all'avanguardia affinché le riunioni tecniche e tutte le attività di formazione vengano svolte nell'ambiente più stimolante possibile.

## Sezione di POLICORO

Con la delibera dello scorso mese di novembre da parte del Comitato Nazionale, è stata ufficialmente costituita la nuova Sezione di Policoro. Grazie alla netta prevalenza di associati residenti nel territorio comunale di Policoro, si è infatti arrivati

alla soppressione della Sezione di Bernalda ed alla contestuale istituzione della nuova, permettendo così una più razionale e proficua utilizzazione delle risorse arbitrali e dirigenziali. Il Presidente di Sezione Leonardo Di Nella e la sua squadra hanno lavorato sin da subito per garantire il massimo dell'efficienza, nonostante i lavori e le procedure amministrative di trasloco.

## IN DISTRIBUZIONE LA NUOVA EDIZIONE DEL REGOLAMENTO DEL GIUOCO DEL CALCIO

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Settore Tecnico ha curato la nuova edizione delle Regole del giuoco del calcio, in distribuzione nelle Sezioni dallo scorso dicembre. Quantunque nel tempo trascorso dalla precedente edizione, non siano state numerose le modifiche apportate dall'IFAB, si è proceduto alla consueta opera di riesame di questo imprescindibile strumento didattico. L'obiettivo che si è voluto perseguire è la semplificazione e la chiarificazione di alcuni concetti al fine di agevolare l'implementazione delle norme regolamentari da parte degli arbitri, nel modo più uniforme possibile.

Partendo, quindi, dalla massima fedeltà al testo originale e dal convincimento che solo la comprensione e l'utilizzo di un linguaggio e di un codice comuni possono consentire una sempre più chiara interpretazione delle norme e uniforme messa in pratica, la nuova edizione italiana del Regolamento, dà contezza sia delle modifiche riguardanti il testo, intervenute nel corso dell'ultimo biennio, sia del continuo evolversi dei principi ispiratori del giuoco.





## Alessio Cutuli è “Alfiere del Lavoro”

**A**lessio Cutuli, giovane associato della sezione di Imperia in forza all’Organo Tecnico Regionale ligure, ha ricevuto l’attestato e la medaglia come nuovo Alfiere del Lavoro, premio istituito nel 1961. Alla Cerimonia di consegna delle insegne di cavaliere dell’ordine al merito del lavoro, hanno preso la parola il Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D’Amato, e il Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi. È quindi intervenuto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, dopo il suo discorso, ha consegnato gli attestati e le medaglie ai nuovi Alfieri del Lavoro oltre che le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro.

All’evento tenutosi al Quirinale erano presenti anche il Presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, il Presidente della Corte Costituzionale, Alessandro Criscuolo, il Questore della Camera dei Deputati, Stefano Dambro-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

so, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, oltre che diversi rappresentanti del Parlamento e del mondo dell’imprenditoria.

Alessio Cutuli è stato scelto in base al proprio eccellente rendimento scolastico, infatti i requisiti richiesti per essere selezionato sono una votazione pari a 10 all’esame della scuola secondaria di pri-

mo grado e pari ad almeno 100 all’esame di maturità. Ogni anno però vengono nominati Alfiere del Lavoro esclusivamente i 25 migliori studenti che risultano avere la media complessiva più alta nei primi quattro anni di scuola secondaria di secondo grado.

“Oltre ad essere un importante riconoscimento del proprio impegno e, dunque, uno stimolo a rinnovarlo, – ha commentato Alessio - questo Premio offre la possibilità di conoscere altri giovani che, pur nelle differenze degli interessi personali, condivide la voglia e la capacità di impegnarsi seriamente”.

I docenti del Liceo Cassini di Sanremo hanno tracciato il profilo di Alessio. La professoressa di matematica e fisica Zinellu fa notare come si sia sempre distinto per le sue capacità logico-intuitive che lo portavano a risolvere con naturalezza problemi impegnativi suscitando sorpresa tra i compagni. I docenti delle discipline umanistiche Chiarini e Motta, oltre che confermare le osservazioni della collega, aggiungevano che aldilà dell’eccellenza nel rendimento, emergono le singolari qualità della persona, in particolare l’umiltà che lo ha sempre portato ad una spontanea disponibilità nell’aiutare i propri compagni.

*Gianluca Collina*



*Partita di calcio nel Corno d’Africa contro la guerra  
Toccante esperienza del Mentor in missione militare*

# “Stop war play football”

**Dirige Christian Bellè**

*di Paolo Vilardi*



**S**i trovava nel Corno d’Africa per motivi di lavoro, dove si è prestato per un’iniziativa dall’alto spessore sociale: la direzione arbitrale di una partita tra i disagiati ragazzi del posto; una manifestazione sportiva rientrante nel progetto internazionale “Stop war play football”. Alla fine, per le emozioni che gli insoliti calciatori gli hanno trasmesso sul campo e a fine incontro, ha affermato: “E’ stata la gara più bella della mia vita”.

Il protagonista è Christian Bellè, 40 anni, di Reggio Calabria, maresciallo dei carabinieri con l’innata passione per l’arbitraggio. Già direttore di gara in Serie C, da tre anni è responsabile della Calabria per il progetto UEFA “Mentor & Talent”. Nel continente nero ha vissuto un’esperienza indimenticabile, riuscendo a regalare un sorriso a tanti bambini che vivono in povertà.

Raccontiamola partendo dall’inizio.

L’avventura di Christian ha avuto inizio a novembre del 2015, quando si trovava nello stato di Gibuti per una missione militare. In quelle settimane l’associazione Cavalieri d’Italia del Sovrano Ordine militare di Malta dell’esercito italiano (ACI-SMOM), coadiuvata dal responsabile della cellula “CIMIC - esercito della base militare italiana di supporto”, ha organizzato una serie di eventi benefici diretti a contrastare il fenomeno dei bambini soldato. Una programmazione rientrante nell’ambito del succitato progetto “Stop war play football”.

Tali attività, definite attività “CIMIC” (Civil military cooperation), sono mirate a offrire un supporto alle popolazioni locali con particolari criticità socio – economiche e trovano nelle forze armate che operano in quei luoghi il supporto logistico ed organizzativo.

E se il calcio è lo sport più bello del mondo che unisce popolazioni con usi e

costumi diversi bene hanno fatto l’ACI-SMOM e la CIMIC ad organizzare una partita tra ragazzi del posto, mirata a trasmettere loro l’importanza dello sport e i suoi valori, una manifestazione di sano agonismo sportivo e di fratellanza contro la guerra.

L’incontro di calcio si è svolto precisamente nel villaggio di Tarjock, dopo che l’organizzazione aveva regalato materiale sportivo ai bambini della squadra locale. L’evento ha coinvolto appunto Christian Bellè, il quale era stato contattato, per offrire il suo contributo, da un suo collega dell’esercito, il maresciallo capo Damiano Bonifacio, una volta appreso che si trattava di un arbitro di calcio.

“Appena mi è stato chiesto se ero disposto a dirigere questa partita – racconta Christian - ho subito contattato il responsabile del nostro Settore Tecnico, Alfredo Trentalange, che ha accolto con compiacimento la notizia. Ha così richie-



sto immediatamente l'autorizzazione del presidente dell'AIA".

E la divisa da arbitro? Christian, premunito e con tanti buoni propositi di solidarietà, ne aveva una nei suoi bagagli: "Nonostante fossi partito per lavoro ne avevo portata una con me. Volevo regalarla a qualche arbitro locale qualora ce ne fosse stata la possibilità".

Preparato il campo si è disputato l'incontro; il mentor della Calabria descrive le sue emozioni: "Vedere centinaia di bambini stupiti dalla presenza dell'arbitro, che pur non avendo niente, neanche le scarpe, sorridevano e mi strattonavano la divisa è stato toccante! I giovani calciatori continuavano a dire "Nicola Rizzoli", "Tagliavento", dimostrando di conoscere i campionati nostrani e gli arbitri italiani più famosi".

Il campo era pieno di pietre e di ciottoli, ma i ragazzi, molti scalzi, giocavano con un agonismo da campioni e senza risparmiarsi. Ai lati tutto il villaggio riunito, con bambini e bambine tra i sei ed il 14 anni col chador e sorrisi splendidi che tifavano. "È stata un'esperienza che non dimenticherò mai – prosegue Christian - perché la felicità di quei bambini a cui veniva regalata una maglietta, un pallone e che per la prima volta vedevano un arbitro, fa i conti con l'assoluta povertà di quei luoghi. Ragazzi che non hanno niente, neanche l'acqua da bere, eppure sorridono e giocano a calcio. Nonostante abbia viaggiato tanto per lavoro continuo a ringraziare l'AIA e le abilità che ho appreso grazie all'arbitraggio. Queste abilità mi hanno consentito di vedere il mondo con altri occhi, di vivere un'e-

sperienza nell'esperienza, di avvicinarmi ad una realtà sociale dal suo interno e tramite quel gioco che coinvolge il cuore e scatena la follia delle persone. Il gioco più bello e più praticato del mondo perché in fondo, bastano delle pietre come porte, un pallone e tanta voglia di correre per divertirsi".

Al termine della partita i bambini si sono stretti attorno a Christian e hanno cercato di contendersi la sua divisa. "Ma alla fine l'ho regalata al presidente della squadra che ha promesso di esporla nella sede del villaggio".

Questa la conclusione del racconto della sua avventura: "Non dimenticherò mai quell'esperienza, i sorrisi e le urla dei bambini felici, i loro occhi scuri ed i loro abbracci. Ringrazio l'AIA per avermi permesso di gioire e vivere quest'ennesima emozione".



*Dal calcio al basket*

# Guido Federico Di Francesco, un arbitro a tutto tondo

**U**n arbitro con l'arbitraggio nel sangue perché non solo associato AIA ma anche Arbitro di Serie A di Pallacanestro. Guido Federico Di Francesco della Sezione di Teramo, ha intrapreso una carriera che possiamo definire come un percorso curioso ed inimmaginabile perché parallelamente ha ricoperto il ruolo di arbitro di calcio e di basket fino a quando nel 2006, arrivato ad arbitrare nella ex CAN C, ha deciso di lasciare il calcio, per dedicarsi alla Pallacanestro.

Nato a Teramo nel 1976, sposato con Monia con la quale ha due splendide bimbe, è il fratello maggiore di Simone Di Francesco assistente CAN B e nella vita svolge l'attività lavorativa di promotore finanziario per la Allianz Bank. Ciò che ancor più è curioso, è che Federico oggi ricopre il ruolo di Vice-Presidente Amministrativo nella sua sezione e quello di Osservatore OTS, il che dimostra il suo forte attaccamento all'associazione.

**Com'è nata questa passione? Come hai scelto la pallacanestro?**

Avevo appena smesso di giocare sia a calcio che a basket ed un amico mi propose di fare il corso Arbitri, ero già un fischietto arruolato nel basket ed allora mi dissi perché no?!? Così nel '95 iniziai questa avventura. Poi nel 2006 quando ero al mio primo anno di serie C, l'attuale CAN PRO, con colleghi come Celi, D'Amato, Valeri, decisi perché in quel momento il basket era più conciliabile con la mia vita ed il mio lavoro,.

**Quali affinità o differenze trovi tra un arbitro di basket ed uno di calcio?**

In una riunione nella nostra sezione, il Presidente Nicchi parlò dell'essere arbitro e di cosa comporta in termini di integrità morale, comportamenti ed etica, ritengo che ognuno di noi che vive questa Associazione debba sposare questo modo di essere, questo modello che implica una correttezza ed un rispetto delle regole nella vita e nella società per



Guido Federico Di Francesco insieme a Pierluigi Collina

avere la giusta credibilità nel momento in cui domenicamente sarà designato a farle rispettare. Tecnicamente sono mondi diversi che hanno la possibilità di integrarsi nel cogliere l'uno dall'altro elementi utili a migliorarsi, di questo parlavo proprio con Collina che è intervenuto in occasione del nostro raduno precampionato.

**Nel raduno precampionato di quest'anno il designatore UEFA Pier Luigi Collina ha fatto visita agli arbitri di Serie A ed ha tenuto una riunione tecnica. Quanto è stato importante per il gruppo arbitrale di Pallacanestro?**

Della sua presenza voglio ringraziare anche i nostri attuali Dirigenti Arbitrali che hanno colto la possibilità di far parteci-

pare Pierluigi Collina al nostro raduno. Un arbitro ed una persona di questa caratura ed intelligenza porta un vantaggio a qualsiasi cosa con cui entri in contatto, ci ha offerto degli spunti e dei modelli che ho fatto miei da subito. Sono certo che per noi che siamo il secondo sport in Italia sia stato un momento di grande orgoglio averlo ospite e poterci dialogare di basket, sport che lui segue da sempre e conosce bene in molte sfaccettature arbitrali.

**Gli arbitri ai quali ti ispiri?**

Colgo le migliori caratteristiche che mi piacciono di ognuno e provo a coltivarle dentro di me soprattutto se mi accorgo che non ne sono poi così dotato. Ecco perché mi piacerebbe avere la continuità

di risultati e prestazioni di Rizzoli e Lamonica i due arbitri più forti al mondo. Ammiro Di Liberatore, il mio amico Calvarese e mio fratello Simone che sono da esempio in professionalità e lavoro.

***Nell'ultima stagione sportiva erano previste le coppie fisse ed il tuo compagno era Luigi Lamonica. Quanto hai appreso da lui?***

Una grande opportunità per me, ho rubato tanti segreti, dalla preparazione della partita, alla lettura della stessa o al modo di fischiare un fallo ma soprattutto come e cosa pensare durante una gara per essere sempre concentrati e pronti agli eventi nonché nel gestire l'errore. Collina lo ha elogiato per la continuità e la professionalità raccontando di un aneddoto su Lamonica, il quale la sera prima della Finale dell'ultimo Europeo aveva brindato alla designazione con un'acqua tonica. Ora non siamo più in coppia confido di fargli onore così come ho già fatto questo inizio di campionato arbitrando la Finale di Supercoppa, la sera prima gli scrissi "Amico mio, un'acqua tonica anche per me, grazie".

***Gli episodi che ricordi con più piacere sia nel basket che nel calcio?***

L'esordio in serie A di mio fratello, Siena-Genoa la stessa domenica io ero designato per Siena - Milano ed i nostri genitori passarono dallo stadio al palasport un'emozione indescrivibile e credo una grande soddisfazione per mamma e per un papà come il nostro che da sempre da l'esempio, crea Arbitri, persone per bene e ama questi sport. Un altro episodio che mi resterà sempre nel cuore è accaduto quest'anno quando stavo per partire per le finalfour di Supercoppa e mia moglie Monia mi ha chiesto chi arbitrava la finale, è intervenuta mia figlia di due anni, mi ha guardato e mi ha detto "Papà tu! Papà tu!" non potevo più deluderla. Ho fatto la Finale.

***A chi dedichi tutti i tuoi successi sportivi?***

A tutti quei ragazzi che non sono arrivati in serie A come noi e a tutti quelli che ci guardano come esempio da seguire. A tutte le persone a me vicine ed agli amori della mia vita, dico sempre loro che un pezzettino della mia Serie A gli appartiene.

AD'O



## Saverio Maltese ufficiale di gara anche in Formula 1

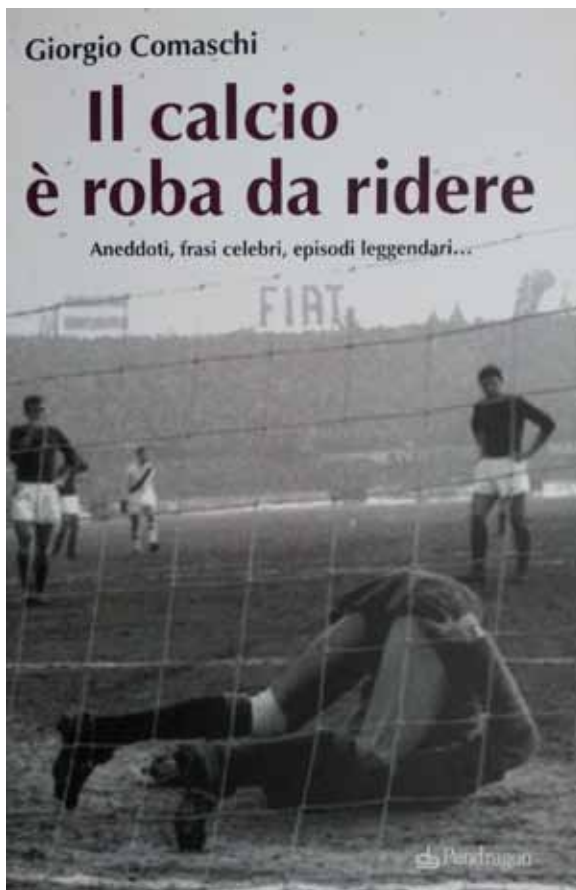
**S**averio Maltese, osservatore della Sezione di Trapani, è stato chiamato a svolgere il ruolo di ufficiale di gara nelle vesti di Commissario di percorso in campo internazionale. Dopo la brillante prestazione dell'anno precedente ottenuta per la presenza alla gara più antica d'Europa, la mitica "24 heures du mans", che si svolge nella cittadina di Le Mans in Francia nella regione della Loira, e dopo l'ormai decennale presenza al Campionato del mondo di rally, che si svolge in Sardegna, è arrivato l'invito a prendere parte nella figura sopra citata in Formula Uno nel Gran Premio del Belgio nella cittadina di SPA-Francorchamps, in uno dei più belli ed impegnativi fra tutti i circuiti della F1.

Dopo aver ricevuto i complimenti per la prestazione effettuata, è arrivato il gradito invito per gli anni futuri. «Esperienza bellissima ed indimenticabile. - sono state queste le prime parole di Saverio

per definire il week-end in Formula Uno - Da circa 20 anni ho iniziato ad avvicinarmi al mondo dei motori come ufficiale di gara, dopo aver superato un corso con relativo esame. Così, come per l'arbitraggio, ho iniziato a girare la Sicilia in lungo ed in largo riuscendo a conciliare questa attività con la nostra Associazione, poiché le gare automobilistiche aumentano di numero in estate quando il calcio si ferma». Dopo tanti sacrifici e tanta passione, Maltese approda così nel Gran Premio del Belgio del 2015 che si è svolto nel circuito di Spa dove ha rivestito il ruolo di "intervention Marshal" alla postazione 15B. «Dopo la partenza - conclude - l'emozione è stata grande, è però bastato il primo giro di pista per farla sciogliere e rientrare nella concentrazione e nella professionalità che mi hanno portato fino a questo punto».

Francesco Picciché

# Il calcio è roba da ridere



Il libro "Il calcio è roba da ridere" di Giorgio Comaschi, firma e volto noto del giornalismo italiano, vuole rappresentare una visione del calcio più leggera delle esasperazioni che talvolta circondano questo sport. Ad essere presa in considerazione è soprattutto la realtà bolognese, ovvero quella in cui l'autore è cresciuto ed ha maturato le proprie esperienze sia sul campo sia al di fuori di esso. Il volume, edito da Pendragon, propone infatti una serie di aneddoti e storie che si sono sviluppate in territorio emiliano.

Il pallone in realtà è solo un pretesto per portare raccontare situazioni paradossali, tormentoni, manie e vizi di calciatori ed allenatori.

Molte le bravate inedite svelate ai lettori, come la volta che Bruno Pace, calciatore del Bologna tra gli anni '60 e '70, passeggiando nei pressi del ponte di Galliera vide una scritta "Pace in Vietnam". A quel punto, volendosi beffare di un proprio compagno di squadra, aggiunse la scritta "Sì, ma anche Pascutti". Lo stesso Pace è poi protagonista di un'altra storia, legata alla vigilia di Bologna-Milan del 1971. L'allora allenatore rossoblu Edmondo Fabbri, rientrando a casa verso le quattro di mattina dopo una serata con amici, si imbatte con grande sorpresa nel proprio centrocampista "Pace! Ma lei è matto? Cosa fa qui a quest'ora?". Bruno Pace, detto il Poeta, non fa una piega. Sgrana il suo sorriso, si aggiusta il bavero e con

espressione rassegnata e fatalista: "Cosa vuole, signor Fabbri, io mi sveglio sempre molto presto alla mattina...la saluto". E riprende il suo cammino. Qualcuno dice, ma la testimonianza non è ufficiale, che a Fabbri si appannarono gli occhiali". Particolari i ricordi legati a Dino Zoff, compresi quelli inerenti la sua sfera privata. Per esempio viene ricordata una frase del portiere Campione del Mondo 1982 relativa al suo modo di stare in spiaggia. "Sotto l'ombrellone sto con un libro. Ma in realtà leggo e non leggo. Io sono un portiere devo stare attento e prevedere le cose. Ci sono quelle mamme che chiacchierano fra loro, dove l'acqua arriva all'incirca a mezza gamba. Intanto i loro bambini gio-

cano lì intorno e loro non li guardano. Siccome so che è un momento solo che uno cada e dia una boccata d'acqua anche in mezzo metro, e rischi, io sto attento. Controllo, perchè sono un portiere e devo sempre prevedere cosa può succedere".

La figura dell'arbitro viene citata in alcuni ricordi, come quella volta che durante la fase del sorteggio iniziale a centro campo, Giuseppe Campione, capitano della Primavera del Bologna, alla domanda del direttore di gara "testa o croce" ebbe un attimo di smarrimento e rispose "Boh?". Scorrendo le pagine si trovano anche le escursioni gastronomiche di Cabrini, Maifredi, Giordano, Bonini e Bonetti, e i finti funghi fatti appositamente trovare nel bosco a mister Maifredi stesso per farlo contento.

Non mancano tra un capitolo e l'altro alcuni strafalcioni di personaggi noti del mondo del calcio durante interviste pubbliche. Viene per esempio ricordata la volta che Giovanni Trapattoni affermò che "il pallone è una cosa molto bella ma non bisogna mai dimenticare che è gonfio d'aria", o la definizione di Inzaghi fatta da Alex Ferguson "è nato in fuorigioco", oppure ancora quando Serse Cosmi, commentando il calendario del Perugia, disse "Meglio quello della Arcuri". Il libro si chiude poi con una delle più famose frasi pronunciate da Vujadin Boskov ai suoi calciatori: "Scendete in campo e sparpagliatevi".

FM



## A Gianluca Rocchi il premio “Lo Bello”

**N**el salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio è stato consegnato il Premio Nazionale “Concetto Lo Bello”. L’ambito riconoscimento viene conferito ogni anno “All’arbitro italiano, iscritto nell’elenco F.I.F.A., particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva precedente”. Per la stagione 2014/2015 è stato assegnato a Gianluca Rocchi di Firenze. Durante la cerimonia vi è stata la proiezione di alcuni filmati emozionanti: il primo riprendeva i momenti salienti della premiazione dell’anno precedente, coincisa con la storica intitolazione della Sezione proprio a Concetto Lo Bello e con il premio consegnato a Paolo Tagliavento; il secondo scritto e cantato dal cantautore siracusano Ugo Mazzei, dedicato alla memoria di “Don Concetto”; il terzo sulla carriera del premiato Gianluca Rocchi, al quale alla fine della proiezione è stato conferito il riconoscimento da parte del Presidente della Sezione Stefano Di Mauro. «Sono orgoglioso di ricevere questo prestigioso premio – ha dichiarato Rocchi – per l’accostamento al principe dei fischiati che mi darà la forza e le motivazioni per dare di più in campo e onorare tale riconoscimento; tanta fatica, tanta fortuna e tanti sacrifici ci aiutano a superare i momenti di difficoltà». Rocchi ha ricevuto il riconoscimento dal Presidente Di Mauro e da Rosario Lo Bello, figlio di Concetto ed ex arbitro internazionale anch’egli, presente insieme alla sorella Franca.

## Premio del Calcio Siciliano all’arbitro veneto Daniele Orsato

**L**a quindicesima edizione del Premio Nazionale del Calcio Siciliano, che celebra un anno di attività calcistiche in tutte le sue componenti, organizzato nella splendida e suggestiva cornice ottocentesca del teatro “Vittoria Colonna” di Vittoria, in provincia di Ragusa, è stato assegnato a Daniele Orsato della sezione di Schio, arbitro internazionale dal 2010. Una manifestazione ideata e realizzata da Claudio La Mattina, Fabio Prelati e Rosario Sallemi, durante la quale sono stati assegnati gli Oscar del Calcio Siciliano, che vede attribuire premi e riconoscimenti a dirigenti sportivi, calciatori, allenatori e giornalisti. Sul palco, tra i premiati nella categoria Arbitri, premio che riconosce la classe arbitrale italiana e il prestigio di cui gode, Daniele Orsato, a cui il premio è stato consegnato dal Sindaco della cittadina iblea Giuseppe Nicosia; «Sono orgoglioso di questo premio – ha dichiarato Daniele Orsato – perché è il primo che una città mi assegna per la mia attività e anche per la lunga lista di chi mi ha preceduto in tutti questi anni».

Premiato anche l’assistente della CAN A Antonino Santoro della Sezione di Catania, accompagnato dal Presidente del Comitato Regionale Arbitri Michele Cavarretta, che prima di consegnare il riconoscimento, ha sottolineato l’impegno e la crescita degli arbitri siciliani in tutte le categorie. Tantissimi gli associati presenti di tutta la Sicilia e soprattutto della Sezione di Ragusa, accompagnati dal Presidente Andrea Battaglia, che hanno voluto onorare e seguire la manifestazione e rendere omaggio ai colleghi premiati in una serata che oltre a dare grandi soddisfazioni alla categoria, si è fatta interprete di forti messaggi a carattere sociale. Nella foto Orsato tra La Mattina, a sinistra, ed il Sindaco Nicosia.

*Giuseppe La Barbera*



## Salerno, progetto insieme ai giornalisti dell'USSI



Da sempre il lavoro dei giornalisti è quello di raccontare in maniera precisa e puntuale gli avvenimenti che si svolgono durante una manifestazione sportiva. Ciò riguarda le fasi tecniche e fisiche del singolo individuo o delle squadre ma anche la corretta interpretazione delle regole. A tale scopo l'Ussi di Salerno, in stretta collaborazione con la locale sezione AIA guidata dal presidente Pietro Contente, ha ottenuto la preziosa possibilità di organizzare proficui momenti d'incontro, aggiornamento e confronto tra la classe arbitrale salernitana e gli operatori dell'Ussi iscritti e non. Su precisa richiesta del delegato USSI di Salerno Antonio Abate, e dopo parere favorevole espresso dal consiglio direttivo, si è svolto nei locali della Sezione un corso formativo sul regolamento del gioco del calcio, cui hanno preso parte giornalisti sportivi della provincia di Salerno. Si è pertanto strutturato un percorso formativo sviluppato in quattro incontri della durata di circa due ore, al primo incontro di presentazione dell'iniziativa hanno partecipato: il vice-presidente AIA Narciso Pisacreta, il sub-commissario del Comitato Regionale LND Salvatore Gagliano e il delegato USSI di Salerno Abate.

Da segnalare anche la presenza dei colleghi Pietro D'Elia e Antonio Santangelo. Il primo incontro, dopo i rituali saluti dei presenti, ha visto la presentazione del programma e la presentazione della struttura AIA, da segnalare che al termine dell'incontro numerosi gli interventi dei partecipanti che hanno evidenziato il lavoro che svolge quotidianamente l'Associazione nella formazione degli associati, in piena sintonia con i bisogni che il movimento calcistico richiede. Gli altri tre incontri hanno sviluppato in particolare la regola 11, la regola 12, l'ultimo, invece, un percorso didattico che ha somministrato in "pillole" tutte le altre 15 regole con articolare attenzione alla regola 5.

Tutti gli incontri sono stati di particolare interesse per i discenti che hanno sviluppato una serie di interventi sulla corretta interpretazione del regolamento. Il corso si è sviluppato con l'ausilio del materiale audiovisivo messo a disposizione del Settore Tecnico. Il presidente Pietro Contente è soddisfatto per come sono andate le cose: "Spesso volte, i nostri fischietti sono attaccati dai mass media, invece questi confronti aiutano tutti a capire il ruolo dell'arbitro. La stampa deve conoscere il regolamento e capire che un uomo solo deve decidere in una frazione di secondo. Spero che questa iniziativa si apra un po' ovunque. Così molte cose cambieranno nel bene del calcio. Credo che in questi anni l'Aia ha davvero fatto passi da gigante. Ci siamo aperti anche all'esterno e questo è un segno di grande crescita. Siamo sulla strada giusta".



te cose cambieranno nel bene del calcio. Credo che in questi anni l'Aia ha davvero fatto passi da gigante. Ci siamo aperti anche all'esterno e questo è un segno di grande crescita. Siamo sulla strada giusta".

GA

## La vita dietro al fischio

Dopo un fischio arbitrale spesso ci sono polemiche, moviole, articoli di giornale. Ma pochi sanno che dietro ogni fischio c'è una preparazione seria e faticosa, un percorso sportivo e di vita che coinvolge interamente le persone, che le porta ad essere arbitri dentro e fuori dal campo. Per trasmettere questo messaggio, ma anche per far conoscere l'attività arbitrale a giovanissimi che potrebbero essere gli arbitri del futuro, la Sezione di Como, presieduta da Adriano Sinibaldi, ha preparato un video di 8 minuti che racconta un mondo nascosto: "La vita dietro al fischio". L'ideazione e la preparazione del video ha coinvolto numerosi arbitri della sezione, che hanno predisposto un copione e hanno girato le scene in una scuola di Cantù, per le vie della città di Como e in campo allo stadio Sinigaglia. Per le riprese è stato fatto anche uso di un drone. Il video racconta il "reclutamento" di un giovane studente che conosce per la prima volta lo sport arbitrale sui banchi di scuola grazie a tre giovani arbitri, che poi vedrà in campo, proprio allo stadio Sinigaglia. Nello stesso tempo, viene descritta ogni fase della preparazione alla gara di un arbitro, dal momento "magico" della designazione all'arrivo al campo di gioco, dal briefing con gli assistenti fino al fischio finale. Dietro ogni fischio c'è quindi una realtà bellissima, fatta di concentrazione e allenamenti, ma anche di un coinvolgimento umano che pochi sport possono raggiungere. Il video è stato proiettato in anteprima, per tutti gli associati e per gli ospiti presenti, lo scorso 22 dicembre alla cena di Natale della sezione comasca ed è ora disponibile su YouTube.

Partecipanti: Andrea Colombo, Alessandro Di Graci, Mattia Caldera, Stefano Raineri, Alessandro Ronchetti, Leonardo Accurso, Thomas Vora, Mattia Sommaruga, Stefano Moretti, Gianmarco Bado, Vanessa Leo, Martina De Zolt, Federica Fasana, Anais Sghayer, Valentina Rubini, Debora Venturini, Andrea Belotti, Simone Carletti, Stefano Camagni, Manuel Monti, Federico Palumbo, Simone Moretti, Micheal Di Mina, Amos Malacrida, Paolo Riva, Guglielmo Bruzzo, Giovanni Lo Monaco, Youssef Kadmir, Andrea Vivace, Pietro Meroni.

Andrea Colombo





## Festa per i 60 anni della Sezione di Novi Ligure

Ad inizio dicembre, presso il Museo dei Campionissimi, associati, amici e semplici appassionati del mondo arbitrale e del calcio in generale hanno avuto l'occasione di conoscere e rivivere i primi sessant'anni di vita della Sezione di Novi Ligure.

Relatore della serata, in un'atmosfera semplice ma nello stesso tempo accarezzata dal "mito" Fausto Coppi e dalle sue storiche biciclette, il

Presidente Nazionale Marcello Nicchi che ha salutato la platea spendendo subito due parole sulla location dell'evento: "E' particolare per me essere qui nel Museo dei Campionissimi. - ha detto - Mio padre, grande appassionato di bicicletta, mi ha trasmesso la passione per questo sport ed ora guardandomi intorno sto ricordando con piacere quei tempi".

Il presidente Mario Pastorello ha aperto la conferenza ringraziando tutti per aver contribuito alla realizzazione di questa festa di compleanno e, dopo aver presentato e premiato simbolicamente tutte le persone che hanno contribuito a costruire sessant'anni di storia, ha passato ufficialmente il testimone al Presidente Marcello Nicchi: "Sono lieto di esprimere, a nome dell'intera Associazione che ho l'onore di presiedere, il più vivo e sincero compiacimento per il prestigioso lavoro che state svolgendo ed il sentito ringraziamento per quanto il Presidente Pastorello, i dirigenti sezionali e tutti gli arbitri di Novi Ligure hanno fatto e faranno per portare avanti con successo l'attività arbitrale. La storia lunga sessant'anni di questa Sezione, ovviamente, non finisce oggi: a tutti gli associati uomini e donne e specialmente ai giovani che si affacciano a questo nostro meraviglioso mondo, il caloroso augurio di portare con orgoglio il nome della propria Sezione in ogni campo di giuoco, fino a raggiungere i traguardi più prestigiosi".

Non poteva mancare il contributo del Commissario CAN B Stefano Farina, che ha proiettato a sorpresa alcune slides dove ha ripercorso gli anni della sua vita sezionale durante la sua permanenza negli organici provinciali e regionali. Impossibile nominare tutti, ma a partire dal suo primo presidente Gustavo Collareta, il lavoro di Stefano ha seguito un percorso mirato, volto a ringraziare le persone con le quali ha condiviso le prime esperienze arbitrali e non, quasi tutte presenti in sala e che hanno molto apprezzato.

Presente anche Alfredo Trentalange, che ha voluto riassumere idee, risultati ed obiettivi del Settore Tecnico Arbitrale di cui è responsabile, in termini ovviamente adatti ad una platea dove non tutti erano addetti ai lavori: "tecnica, etica, organizzazione e umanizzazione" i principi cardini del lavoro che si sta portando avanti con successo.

Premiati infine i Componenti Nazionali Erio Iori e Alberto Zaroli, i nazionali novesi, tutti Presidenti di Sezione liguri ed il presidente regionale Fabio Vicinanza con i suoi componenti, presenti dal pomeriggio per i lavori della Consulta Regionale.

In ricordo dell'evento è stato distribuito un libro illustrato celebrativo. Presenti durante la serata anche le telecamere di Teletcity, che hanno realizzato un servizio che è ancora oggi visibile sul sito dell'emittente.

Davide Maccagno

## A Tagliapietra il premio "De Leo"

Lo scorso 5 gennaio, la Sezione di Bassano del Grappa ha assegnato il primo premio istituito alla memoria di Diego De Leo. Il premio, fortemente voluto dal Presidente Stefano Suelotto e da tutto il consiglio direttivo, gratifica la figura di un Dirigente, a livello nazionale, particolarmente distintosi per competenza e dedizione nel proprio ruolo. Il primo premio è andato a Natalino Tagliapietra, collega della Sezione di Schio, già assistente CAN, e Presidente di Sezione, ex componente CRA ed ora Mentor del Settore Tecnico.

Tantissimi colleghi, non solo bassanesi, ricorderanno la figura di Diego De Leo, ex arbitro internazionale che da qualche mese si è spento all'età di 94 anni, dopo una vita e una carriera arbitrale intensa e davvero importante che l'ha visto dirigere gare in ben 4 diverse Federazioni, quella colombiana, quella brasiliana, quella cilena e quella messicana, oltre ovviamente alla nostra serie A pur mantenendo sempre la cittadinanza italiana. Tornato in Italia, dismessa la carriera sui terreni di gioco e trasferitosi con la famiglia a Tezze sul Brenta, ha continuato a vivere la sua "missione" e la sua "passione" per il mondo arbitrale come istruttore FIFA degli arbitri internazionali del centrosud America e mettendosi a disposizione della sua Sezione di Bassano del Grappa.

Alessandro Carraro e Alexandar Djokic





# La notte prima della gara che cosa accade quando il sonno tarda ad arrivare?

di Eva Iorio\*

Sulle emozioni che caratterizzano la notte prima della gara, di qualsiasi sport si parli, ci si potrebbero scrivere manuali di psicologia a non finire. Secondo la mia esperienza esistono diversi modi per vivere questo momento...e ognuno ha il suo. Spesso gli atleti accusano "disturbi del sonno", a volte all'origine di questi, oltre alla classica ansia da prestazione, ci possono essere semplicemente fattori esterni, ad esempio ambientali, e/o familiari. Il mio approccio d'intervento, è a livello psicofisiologico mente-corpo ma anche corpo-mente, perché sono complementari ed è fondamentale che ci sia equilibrio tra di loro, per riuscire ad ottimizzare la performance in campo. Il Sonno: è definito come uno stato di riposo contrapposto alla veglia. In realtà questa definizione, come altre definizioni che si possono trovare su vari dizionari non

è completamente vera. Come la veglia, infatti, il sonno è un processo fisiologico attivo che coinvolge l'interazione di componenti multiple del sistema nervoso centrale ed autonomo. Infatti, benché il sonno sia rappresentato da un apparente stato di quiete, durante questo stato avvengono complessi cambiamenti a livello cerebrale. Ecco perché un sonno di qualità è fondamentale per il benessere fisico e mentale dell'essere umano. Non entrò nel merito delle ricerche neuro psicofisiologiche sul sonno, perché sarebbe troppo complesso, da spiegare in poche righe. Di fatto, potremmo dire che: ci sono atleti che riescono a dormire tranquillamente nonostante il pensiero per il giorno dopo, probabilmente perché sono in grado di gestire meglio le proprie sensazioni, altri che non riescono a dormire nel post gara, o che se lo fanno,

dormono poco e male, e gli ultimi..., di fatto i più "sfortunati"quelli che, non riescono a dormire la notte prima della gara..., al mattino accuseranno malesseri fisici e difficoltà di concentrazione, con conseguente calo dell'attenzione. Questo potrebbe rappresentare in partita la tipica situazione in cui **"il cervello va in tilt", facendoci commettere un errore, che come spesso accade in quei casi..., chiamerà altri errori.** Tra le tre situazioni descritte, in cui il sonno tarda ad arrivare...,questi ultimi nonostante la preparazione e gli allenamenti, arriveranno alle porte di una gara, con un carico di tensione e stress non indifferente. Per la mia esperienza, spesso, sono persone assolutamente preparate e che si sono allenate con assiduità ed impegno, ma che poi non riescono a **reggere "il peso" della competizione**, arrivando alla gara,



stanchi e logorati dallo stress, rendendo prestazioni inferiori al proprio livello. Ma cosa fa la differenza, tra gli atleti che riescono a dormire prima della gara e quelli che non riescono a farlo? La differenza, sta nella **capacità più o meno sviluppata, che le persone hanno di gestire le emozioni**. L'intervento che spesso mi viene richiesto è proprio indirizzato in questo senso, **ciò che serve è un allenamento alle emozioni**. Impariamo ad allenare quella che Daniel Goleman definisce **Intelligenza Emotiva**. **Bisogna rendersi conto che gli atleti non sono macchine, automi orientati all'obiettivo**, ma persone fatte di pensieri, convinzioni, sensazioni, percezioni, valori ed ideali, e hanno bisogno che, a questa parte venga data la giusta importanza e il corretto allenamento. Le emozioni, occorre sentirle e viverle a pieno, imparando a gestirle nei

momenti salienti e trovando in esse una risorsa e non un limite, una forza a dare il massimo e non una debolezza che ci spinge verso il basso. Un pizzico di paura funge da adrenalina ma il panico..., ci fa solo commettere errori, che spesso possono essere decisivi, per il risultato della partita. Dobbiamo imparare a costruire la nostra **Intelligenza Agonistica**: cioè l'insieme delle competenze insite nella naturale tendenza dell'essere umano a progettare, affrontare, superare e prevedere le sfide con se stesso, con gli altri, con l'ambiente. Tutti gli esseri umani posseggono questo tipo di intelligenza, basta solo allenarla e/o riscoprirla. Perché alcune persone agiscono utilizzandola quotidianamente e con grande successo e altre, pur possedendola per natura, non la utilizzano fino al giorno in cui la riscoprono, spesso per necessità? La risposta è che,

gli individui che sanno superare le sfide e raggiungere risultati con costanza, agiscono riconoscendo il "Principio Ordinatore", che mette in relazione gli eventi, trasformando il caos in ordine. Da quel momento in poi cioè, quando il nuovo ordine prende forma, tutto fluisce naturalmente verso la meta desiderata, e anche le difficoltà appaiono come parte integrante e stimolante del cammino verso l'obiettivo desiderato. L'Intelligenza Agonistica permette l'integrazione tra corpo, mente e ambiente tramite i cinque fattori che la compongono: Sincronia, Forza, Energia, Ritmo e Attivazione.

***"L'ansia non ci sottrae il dolore di domani, ma ci priva della felicità di oggi"***  
**Charles H. Spurgeon**

*\*Psicologa dello Sport*

# La comunicazione dell'AIA nel mondo di internet

**S**e chiedessimo ad un neo-maggiorenne quanti sono gli amici in percentuale che contatta esclusivamente con il telefono fisso, la risposta più gettonata sarebbe “Non uso mai il telefono fisso” o qualcosa del genere. Se avessimo fatto la stessa domanda durante i campionati mondiali di USA 94, avremmo avuto una percentuale che rasentava la totalità. In questi 20 anni tante cose sono cambiate, si è passati dal telefono fisso a quello mobile, dalle lettere alle e-mail, dai “pizzini” scolastici ai messaggi su Whatsapp; quanto queste modifiche abbiano ridotto i rapporti umani a rapporti virtuali non è scopo di questo articolo, ma le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Anche la comunicazione e la pubblicità, commerciale o non-profit che sia, hanno subito profondi cambiamenti e chiunque voglia farsi conoscere deve fare i conti con le nuove tecnologie. Lo stesso è successo all'Associazione Italiana Arbitri, in cui dalla “sola” rivista cartacea si è passati al sito internet fino ad arrivare allo sbarco sui social network come Twitter ed Instagram.

I dati del 2015 relativi alla diffusione delle reti internet e dei social network appena pubblicati da wearesocial.com, ci dicono che quasi 3 miliardi e mezzo di persone sono connessi alla rete pari al 46% della popolazione mondiale, con una crescita negli ultimi due anni che supera le 800 milioni di unità.

Ben più alta la percentuale degli utenti attivi in Europa che si attesta al 73%, che diventa 83% se si considera l'Europa occidentale, superiore al dato italiano fermo al 63%, pari a poco meno di 38 milioni di persone, anche se cresciuto del 6% negli ultimi 12 mesi; a livello mondiale prima classificata l'Islanda con il 98%, ultima - ed il dato dovrebbe essere costituito da soli stranieri - la Corea del Nord con lo 0,03%. Non ci facciamo mancare i telefoni cellulari, con un numero di sottoscrizioni mobili pari a 80,29 milioni (-2% rispetto all'anno precedente), il 134% della popolazione, in pratica in un gruppo di 3 persone ce ne sono 4, contro una media dell'Europa occidentale del 124% (Europa intera 132%) e mondiale del 99%; a livello globale classifica dominata da Macau con una percentuale monstre del 313% seguito dal Qatar “fermo” al 209; fanalini di coda la Micronesia al 4% e l'Eritrea al 9%. Considerando solo la popolazione adulta, in Italia il 95% delle persone possiede un telefono cellulare, il 62% uno smartphone, il 65% un computer ed il 21% un tablet, mentre solo l'1% possiede un dispositivo wearable tecnologico.

In base ad alcuni sondaggi, quindi con affidabilità minore rispetto a dati registrati elettronicamente, mediamente trascorriamo 6h 15m al giorno connessi ad internet, di cui 2 sui social media, dato inferiore alla vecchia televisione che ri-

sulta guardata per 2h 25m al giorno.

In netta controtendenza rispetto ai dati mondiali, la percentuale di pagine internet visitate in Italia rispetto al totale è cresciuta del 18% attestandosi al 73%, contro un dato globale del 56% ed in discesa del 9%.

Negli anni, anche il sito dell'AIA ha visto aumentare enormemente le sue visite. Il numero di visitatori unici è passato da 186.281 del 2003 a 2.069.829 del 2015 (+1011%), percentuale che cresce ancor di più se si contano le visite totali; si è passati infatti dalle 275.094 del 2003 alle 3.760.122 del 2015, con un aumento percentuale del 1267%, decisamente più marcato nei primi anni ed attestato al 5% negli ultimi 12 mesi. Leggermente più alta la variazione nel numero di pagine aperte (+1299%), stabile (-0,33%) tra il 2014 ed il 2015.

Relativamente al solo 2015, 3 visite su 10 avvengono nella giornata di venerdì, principalmente per conoscenza diretta dell'indirizzo (69%), seguito dai motori di ricerca (23%) e da link esterni come siti sezionali o social network all'8%.

I numeri parlano chiaro e lanciano una duplice sfida a tutti coloro che lavorano nell'ambito della comunicazione dell'AIA: da un lato la promozione delle attività, dall'altro la necessità di integrarsi sempre più con il mondo mobile e social nel rispetto delle normative vigenti.

*Davide Saglietti*



## Una delle patologie muscolo tendinee più frequenti dell'arbitro

L'hamstring syndrome, o sindrome degli ischio-crurali, è una patologia di non raro riscontro in ambito sportivo la cui insorgenza può determinare lunghi periodi di assenza sia dalle sessioni di allenamento che dall'attività agonistica. L'hamstring syndrome (HS) venne descritta per la prima volta da Puranen ed Horawa nel 1988 ed inquadrata nell'ambito di una tendinopatia inserzionale prossimale dei muscoli posteriori della coscia (hamstring) rappresentati dal muscolo bicipite femorale, dal semitendinoso e dal semimembranoso. Classicamente con il termine di HS si intende appunto una

tendinopatia inserzionale prossimale degli hamstring in cui la formazione di un tessuto fibrotico, associato ad una pregressa lesione della componente tendinea od una sua degenerazione che comporti un aumento del calibro del tendine stesso, causi una compressione a livello dell'adiacente nervo sciatico: molto spesso quindi la HS rappresenta un esito di lesione parziale prossimale degli hamstring. Anche se inizialmente l'HS è stata descritta in una popolazione di sprinter (Puranen e Horawa, 1988), le evidenze più recenti suggeriscono di come sia invece di maggior riscontro nei mezzofondisti, nei calciatori e negli

sciatori di fondo, con maggiore frequenza di età più colpita compresa tra i 29 ed i 37 anni.

### La diagnosi clinica

La maggior parte dei pazienti affetta da HS lamenta un dolore di intensità variabile, alla palpazione a livello dell'inserzione prossimale degli hamstring, mentre i test manuali a carico della muscolatura flessoria e di quella glutea possono anche essere normali. Durante l'esecuzione dell'hamstring-stretch test (HST) (figura 1) oppure del bent knee stretch test (fig. 2) si ha positività nel caso di evocazione di sintomatologia elettiva a livello

dell'inserzione prossimale degli hamstring  
 In funzione del grado compressione a livello del nervo sciatico i pazienti possono mostrare una sintomatologia radicolare più o meno evidente. In genere l'HS non impedisce totalmente l'attività di corsa ma, in ogni caso, la limita fortemente, ed in genere la sintomatologia algica è esacerbata dalla corsa in salita, in discesa e durante lo sprint, rimando al contrario piuttosto contenuta durante la corsa a bassa velocità effettuata su terreno pianeggiante.

Infine, è importante ricordare che tipicamente il paziente affetto da HS riferisce l'insorgenza di sintomatologia algica elettiva a livello dell'inserzione prossimale dei muscoli flessori della coscia nel mantenimento della posizione seduta soprattutto su superfici rigide (Fredericson e coll., 2005).

### La diagnosi

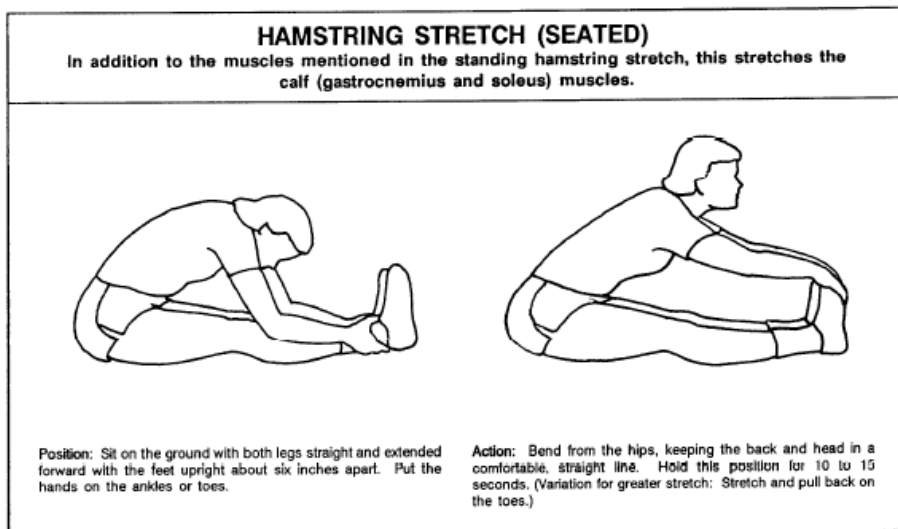
Nel caso di HS l'imaging di prima scelta è rappresentata dalla risonanza magnetica attraverso la quale si possono evidenziare con precisione

- Un ispessimento del calibro tendineo o una lesione parziale del tendine
- Una alterazione del segnale (edema) a carico della inserzione ossea sulla tuberosità ischiatica
- Una eterogeneità del segnale intratendineo
- Una possibile compressione del nervo sciatico nel suo decorso prossimale.

Anche un esame ecotomografico ben condotto, grazie alla sua facile reperibilità ed alla sua relativa economicità, può aiutare nella diagnosi, anche se con tale esame diventa impossibile l'identificazione della presenza o meno dell'edema a carico dell'osso, con il non sottovalutabile limite di una scarsa sensibilità (Sherry, 2012).

Nell'ambito della diagnosi di HS la diagnosi differenziale deve considerare:

- Possibili lesioni muscolari indirette degli hamstring
- Sindrome del piriforme
- Borsite ischiatica
- Lombosciatalgia
- Sindrome compartimentale cronica della coscia
- Ematomi profondi



**Fig 1 Hamstring stretch test**

### Il trattamento conservativo

Il trattamento conservativo rappresenta la prima scelta terapeutica nell'ambito dell'HS, con un intervento sui seguenti punti i:

- Un eventuale riallineamento pelvico
- Mobilizzazione dei tessuti molli
- Stretching attivo e passivo sotto diverse forme e modalità della muscolatura degli hamstring

- Condizionamento eccentrico della muscolatura degli hamstring
- Stabilizzazione del Core.

Poco spazio ed efficacia hanno in questi casi le terapie mediche (uso locale di corticosteroidi, FANS) con risoluzione della sintomatologia dolorifica di breve durata. Qualche spazio in più hanno trovato oggi la Extra Wave Schock



**Figura 2 - Nel bent-knee stretch test il soggetto effettua con l'ausilio di una fascia o di una corda uno stretching attivo della muscolatura flessoria dalla posizione supina. Il test è positivo se evoca dolore elettivo a livello dell'inserzione prossimale degli hamstring.**



**Fig 3**

Therapy (EWST o onde d'urto), anche se si rendono necessari ulteriori studi che possano confermarne la validità e standardizzarne i protocolli, così come le terapie rigenerative, sostanzialmente basate sull'utilizzo di plasma arricchito di piastrine (PRP o platelet-rich plasma), che allo stato dell'arte, non mostrano, in ambito tendineo, ancora una sufficiente evidenza (Bisciotti, 2013, Cerulli 2014).

Nel caso di fallimento del trattamento conservativo l'HS richiede un approccio di tipo chirurgico (Young e coll., 2008; Lempainen e coll., 2009). Generalmente viene effettuata una tenotomia trasversale del tendine del semimembranoso eseguita a 3-4 centimetri distalmente rispetto alla sua origine, seguita dalla sua successiva suturazione a livello del bicipite femorale oppure, secondo altri autori, una tenotomia trasversale parziale del tendine inspessito e avvolto dalla guaina fibrosa, seguita da un sistematico release del nervo sciatico effettuato a partire dalla tuberosità ischiatica e protratto distalmente per una lunghezza di circa 10 centimetri.

Il periodo riabilitativo dopo trattamento chirurgico ha una durata compresa tra i 60 ed i 90 giorni ed i follow-up a lungo termine (da 2 a 10 anni) che riportano

risultati definiti come "eccellenti" e "buoni" sono compresi tra il 77 e l'88% dei casi considerati.

Da quanto detto risulta molto importante trattare bene e ancora di più cercare di prevenire le lesioni muscolari a carico del comparto posteriore della coscia, cioè dei muscoli che hanno la funzione di flettere il ginocchio e di estendere l'anca, impedendo altresì, quando la gamba è estesa, di forzare l'elevazione dell'arto inferiore oppure di flettere il busto in avanti.

La maggioranza degli studi nell'ambito del calcio si attesta su di un'incidenza lesionale a carico degli hamstrings pari al 12-15%, il che significa una media di 6 incidenti per club professionistico nell'arco di una stagione (Dvorak e coll., 2000; Hawkins e coll., 2001; Woods e coll., 2004). In senso più generale gli incidenti alla muscolatura flessoria della coscia sono particolarmente ricorrenti in tutte quelle attività sportive nel cui profilo prestativo siano richiesti sprint, accelerazioni, decelerazioni, rapidi cambi di direzione e salti (Devlin, 2000; Drezner, 2003). Oltre a questo è di particolare importanza considerare il fatto che, anche a fronte di un corretto e tempestivo piano riabilitativo, le lesioni ai muscoli ischiocrurali presentano un alto grado di recidive che possono arrivare sino ad un percentuale del 34% nell'ambito della stessa stagione sportiva

Dal punto di vista epidemiologico, come riportato dai nostri studi che poi sono stati confermati da quanto la FIFA ha pubblicato e riportato sull'apposito manuale di prevenzione (fig 3), anche nell'arbitro di calcio la patologia maggiormente rappresentata è quella a carico degli hamstrings.

Diventa quindi molto importante capire i motivi anatomici predisponenti alle lesioni, come ad esempio sapere che il muscolo bicipite femorale è un muscolo biarticolare, che controlla sia l'articolazione dell'anca, che quella del ginocchio, che è ricco di fibre a contrazione rapida (FT), ancor più di

quanto non lo sia il quadricipite femorale. (un'alta percentuale di FT costituisce un alto fattore di rischio per l'integrità muscolare, soprattutto durante forti e violente contrazioni eccentriche durante le quali si verifica appunto un reclutamento preferenziale di fibre di tipo FT), e che tale muscolo ha una doppia innervazione (nervo tibiale per il capo lungo e nervo peroneo comune per il capo breve) e che questa doppia innervazione può generare un tipo di contrazione vigorosa ma incoordinata e quindi potenzialmente pericolosa per l'integrità del muscolo stesso (Brunet e Hontas, 1996).

Oltre a queste cause di tipo anatomico predisponenti alla lesione, altri fattori possono concorrere all'insorgenza lesiva a carico degli hamstrings, quali:

- Un inadeguato riscaldamento (Agree, 1985; Foreman e coll, 2005)
- Una scarsa resistenza muscolare specifica, soprattutto nei confronti della contrazione eccentrica prolungata (Mc Cully e Faulkner, 1986 )
- Un'asimmetria degli arti inferiori. (Agree, 1985; Foreman e coll, 2005)
- Uno squilibrio delle capacità di forza tra flessori ed estensori (Devlin, 2000)
- Un'eccessiva lordosi lombare (Verral e coll., 2001)
- il fenomeno della fatica, sia centrale che periferica (Foreman e coll 2005)
- una debolezza del "core", cioè del nucleo centrale muscolare rappresentato dai muscoli del tronco.

Comprendere tali meccanismi significa fare un passo in avanti nel campo della prevenzione di tali infortuni, preservando l'atleta da lunghi stop e da una alta percentuale di recidive.

**Angelo Pizzi**  
*Responsabile Modulo BioMedico*  
*Settore Tecnico AIA*



# SETTORE TECNICO

## Dalla solidarietà tecnica a quella atletica

**I**l Modulo per la Preparazione Atletica del Settore Tecnico dell'AIA negli ultimi anni si è impegnato molto oltre che garantire un supporto di altissima specializzazione per gli arbitri di élite anche per la crescita di tutti gli arbitri italiani dal punto di vista atletico. E' formato dai Professori Alberto Catastini, Giuseppe Garavaglia, Vincenzo Gualtieri, Daniele Piras, Gilberto Rocchetti, e si avvale di due figure molto importanti nel campo della preparazione atletica degli arbitri: il Prof. Carlo Castagna Metodologo dell'allenamento, riconosciuto come uno dei maggiori esperti di preparazione atletica a livello internazionale, e dal Prof. Marco Lucarelli preparatore atletico.

Grazie alla costante presenza a tutti i raduni nazionali, il Modulo, durante la stagione sportiva sovrintende e monitora le performance atletiche di arbitri ed assistenti di tutti gli Organi Tecnici Na-

zionali compresi Futsal e Beach Soccer, riportando l'esperienza acquisita e le metodologie ai referenti atletici regionali che hanno il compito di seguire le attività atletiche delle periferie.

Il miglioramento delle qualità atletiche degli associati in organico ai massimi livelli nazionali è reso possibile grazie alla capillarità dei cinquantasette poli di allenamento presenti sul territorio nazionale presso i quali i preparatori atletici supervisionano le tre sedute di allenamento settimanali somministrando microcicli appositamente studiati.

Particolare attenzione è dedicata alle prevenzioni degli infortuni: agli associati vengono proposti questionari con cadenza settimanale con lo scopo di monitorare lo stato di forma e di evidenziare eventuali "algie muscolo-tendinee" (complaints) avvertite durante gli allenamenti o durante la direzione di gare. Grazie ad

un questionario da compilare attraverso una specifica piattaforma informatica, ogni arbitro riporta in tempo quasi reale i livelli percepiti, rendendo il monitoraggio dello stato di forma dell'atleta immediatamente disponibile al Modulo Atletico che ne modificherà il programma di allenamento diversificando i carichi di lavoro e riducendo di conseguenza la possibilità di infortuni.

Nel corso della stagione vengono attuati una serie di sperimentazioni metodologiche per lo sviluppo delle tematiche inerenti l'ottimizzazione della prestazione fisica dell'arbitro con lo scopo di sviluppare nuovi test per la valutazione sempre più specifica dell'arbitro. Le procedure si svolgono sia in laboratorio sia in campo grazie alla sempre fattiva collaborazione e disponibilità degli arbitri afferenti agli Organi Tecnici Nazionali, ma soprattutto ai CRA ed ai CPA: le sperimentazioni



preliminari iniziano dai raduni precampionato di Sportilia (FC) studiando le performance degli associati in organico alle CAN A, B e Pro, per poi continuare durante la stagione sui terreni di gioco dei campi di periferia e nel laboratorio di Coverciano (FI). Questi studi valutano la prestazione di gara (GPS K-Sport) e dei test atletici. L'attività di ricerca nello specifico ad esempio quella della passata e della presente stagione sportiva, ha permesso la raccolta dati di circa 100 partite e altrettanti test sperimentali da campo e laboratorio (frequenza cardiaca e lattato ematico). Le sperimentazioni sono finalizzate allo studio di parametri e caratteristiche di nuovi test in grado di monitorare l'Arbitro del futuro, abilità come la Speed Endurance e di ripetere sprint che permettono ad un arbitro di poter affrontare azioni ad alta ed altissima intensità in gara. Queste sperimentazioni per originalità e interesse pratico risultano di vitale importanza per il progresso della metodologia della prestazione arbitrale e per mantenere quelle prerogative di innovazione e avanguardia conquistate negli anni a livello mondiale.

Il Modulo si dedica anche alla formazione

in materia di preparazione atletica: a inizio stagione ha realizzato un video, avente per oggetto il riscaldamento pre-gara rivolto ad Arbitri ed Assistenti, utile per formarli e informarli sulla corretta esecuzione e sulla più appropriata sequenza di esercizi pre-gara, una consolidata strutturazione frutto di esperienza maturata sul campo e di uno studio approfondito in materia (eleven plus FIFA prevenzione infortuni).

L'attività non si ferma a livello nazionale: il Modulo ha infatti partecipato anche al Refereeing Assistance Programme (RAP) UEFA, corso che si svolge annualmente in tutte le confederazioni continentali sotto l'egida della FIFA e che si propone come obiettivo l'uniformità delle federazioni arbitrali non solo sotto il punto di vista tecnico ma anche sotto il profilo della preparazione atletica.

L'intera opera di studio, sia essa svolta in



campo o in laboratorio, attraverso video in materia di riscaldamento e prevenzione infortuni o piattaforme informatiche, è dedicata all'uniformità tra l'Arbitro degli OTN e quello dell'OTS (solidarietà atletica): il fine ultimo è quello di poter fornire ai giovani colleghi tutti gli strumenti in grado di migliorare le proprie performance di gara, utilizzando gli stessi strumenti adottati per l'élite, sostenendo con forza la formazione degli Arbitri in crescita, e migliorando così la qualità dell'intero sistema.

*Francesco Milardi*

*Viceresponsabile Settore Tecnico*



**Un calciatore effettua un retropassaggio al portiere il quale, dopo aver “dribblato” un avversario che tentava di anticiparlo, prende il pallone con le mani. L'azione descritta è da ritenersi un fallo oppure dal momento in cui l'attaccante ha contrastato il portiere deve considerarsi iniziata una nuova azione?**

Nonostante la linearità del testo, con una certa ciclicità si ripropongono dei dubbi interpretativi relativi al “divieto” per un portiere di toccare il pallone con le mani quando quest'ultimo gli è stato passato con i piedi (o lanciato su rimessa laterale) volontariamente da un compagno. Nel caso prospettato si vorrebbe introdurre quale fattore esimente il fatto che il portiere abbia dapprima “dribblato” un avversario. Tale evento, però, a nulla rileva: la “proibizione” di toccare il pallone con le mani, sorta dal fatto che un compagno del portiere lo abbia calciato volontariamente verso di lui, non prevede limiti temporali o di altra natura e, secondo l'interpretazione da sempre data dagli organismi preposti, non viene a cessare fino a quando il pallone non sia stato toccato da un altro calciatore o abbia cessato di essere in gioco.

**1 - Desidero porre un quesito riguardo alla eventuale obbligatorietà del dirigente accompagnatore ufficiale. Questa de facto non è sancita in nessun passo del Regolamento né delle NOIF, a quanto mi risulta; eppure la Regola 3, nel paragrafo relativo alle Decisioni Ufficiali FIGC, afferma: “Prima dell'inizio della gara il dirigente accompagnatore ufficiale deve presentare all'arbitro [...] un elenco, redatto almeno in duplice copia, nel quale devono essere annotati i nominativi dei calciatori, del capitano e del vice capitano, del dirigente accompagnatore ufficiale, del dirigente addetto agli ufficiali di gara (solamente per la Società ospitante) e di tutte le altre persone che possono accedere al recinto di gioco, con l'indicazione delle relative tessere o della matricola del tabulato.” Normalmente questo documento viene dal dirigente stesso firmato, ancorché questa pratica non sia evidentemente obbligatoria. Tuttavia le regole non contemplano in alcun modo la possibilità che una squadra non abbia un dirigente accompagnatore ufficiale, la cui presenza parrebbe necessaria almeno limitatamente alla consegna degli elenchi. L'eventualità dell'assenza di detto dirigente, invece, è sovente affrontata dai singoli organi tecnici, i quali non di rado affermano che in questo caso debba essere il capitano a consegnare e firmare l'elenco. Confrontando questa indicazione con il Regolamento sorge spontaneo il quesito: è un'interpretazione corretta? Se una squadra non presenta alcuna persona come dirigente responsabile come deve comportarsi l'arbitro? La gara si deve disputare ugualmente?**

**2 - Discutendo con alcuni colleghi ci siamo trovati in disaccordo sul comportamento da tenere nel caso in**

**cui all'ora di inizio ufficiale non siano presenti alcuni dirigenti. Fermo restando il diritto di una squadra di usufruire del tempo d'attesa, alcuni colleghi sostengono sia possibile comportarsi come per i calciatori di riserva ritardatari (iscrizione del nominativo in elenco e ammissione al loro arrivo) altri sostengono che questo criterio sia un “bonus” riservato esclusivamente ai calciatori e non ai dirigenti. Qual è la risposta corretta?**

Considerata una certa connessione tra i due quesiti si reputa opportuno esaminarli insieme. Le norme federali che disciplinano la materia prevedono, in alcuni casi espressamente, in altri in modo implicito, che in occasione della disputa delle gare le squadre vengano accompagnate da uno o più dirigenti, i quali rappresentano la propria società. Peraltro, in caso in assenza di una persona che svolga detta mansione, nessuna norma stabilisce che la gara non debba essere giocata né risulta che mai gli organismi federali o di giustizia sportiva si siano espressi in tal senso (ordinandone la ripetizione o adottando il provvedimento della punizione sportiva della perdita della gara). Al più, in dette situazioni è stata talora inflitta un'ammonda, per la mancata ottemperanza di un preciso precetto regolamentare (vedi, ad esempio, art.41 Regolamento LNP Serie A). Nella prassi, in assenza del dirigente accompagnatore ufficiale, il capitano lo sostituisce e ne svolge le principali funzioni, cosa tra l'altro in linea con quanto previsto a pag.30 del Regolamento dai punti n.2 e n.4 delle Decisioni FIGC, dalla lettura dei quali le due figure (dirigente e capitano) sembrano provviste (almeno in parte) di uguali diritti e doveri. Per quanto concerne, poi, la questione dell'accesso al recinto di gioco, da parte di persone ammesse “in panchina”, diverse dai calciatori (quindi, dirigenti, allenatori, ...), che dovessero giungere in ritardo, non si riscontrano nella normativa elementi e/o motivi perché venga loro impedito.

**1 - Nella Regola 5 a pag.45 del Regolamento edizione 2015 si può leggere: L'arbitro: [...] “lascia proseguire il gioco quando la squadra contro la quale è stata commessa un'infrazione beneficerà da ciò di un vantaggio” [...] A mio avviso, quindi, la possibilità di concedere il vantaggio è prevista solo quando un giocatore interviene fallosamente su un avversario in fase di gioco. Ritengo, così, che se un portiere commette un'infrazione non nei confronti di un avversario, ma perché uscito dall'area con il pallone in mano, il regolamento non consenta l'applicazione del vantaggio bensì prescrive l'immediato intervento dell'arbitro e l'avversario avrà il beneficio di battere un calcio di punizione diretto dal limite. Per consolidare il ragionamento, anche il caso del retropassaggio volontario al portiere con i piedi di un compagno: la regola 12 alle pag. 123-124 riporta che se il portiere TOCCA il**

**pallone con le mani l'arbitro deve punirlo subito e il gioco va ripreso con un calcio di punizione indiretto. Quindi basta che tocchi: il che vuol dire che se anche il pallone sfugge dalle sue mani e un attaccante ne approfitta segnando una rete, questa non può essere convalidata. In questi casi, dunque, va solo e sempre punita l'infrazione che il giocatore commette non contro l'avversario ma per proprio conto. In base a quanto precede credo sia necessario che vengano ribaditi in modo inequivocabile questi aspetti o altrimenti vengano chiaramente indicate le nuove modifiche.**

**2 - Un calciatore esegue un calcio di rigore, ma prima del tiro il portiere della squadra avversaria avanza dalla propria linea di porta; così riesce a respingere il pallone, che ritorna sui piedi di chi aveva eseguito il rigore e questi lo ribadisce in rete. A questo punto si hanno due ipotesi, tra le quali vi chiedo di voler individuare la più "regolamentare": (a) la rete è valida per il vantaggio oppure (b) il rigore deve essere considerato come "fallito" (dato che è finito in rete solo per via del secondo tocco dell'attaccante) e, quindi, dovrà essere ripetuto in virtù dell'infrazione del portiere?**

Alla stregua dei due precedenti, si reputa opportuno affrontare insieme anche questi quesiti, che vertono entrambi su un stesso argomento: il "vantaggio". Come è risaputo, il vantaggio è un potere attribuito all'arbitro, che lo deve esercitare nell'interesse delle squadre, per evitare che possa beneficiare di un suo intervento, volto a sanzionare un'infrazione commessa da un calciatore, proprio la squadra del "colpevole". L'intendimento del "legislatore", invero, risulta abbastanza palese sin dall'introduzione nel Regolamento (giugno 1903), come può evincersi leggendo la prima stesura (la numerazione delle Regole è quella in vigore a quei tempi - N.d.R.): "Regola 16 - In caso di qualsiasi infrazione alle Regole 5, 6, 8, 10 o 15 un calcio di punizione deve essere accordato alla squadra avversaria dal punto in cui l'infrazione è avvenuta [...] L'arbitro può astenersi dall'applicare le disposizioni di questa Regola nei casi in cui sia convinto che applicandole darebbe un vantaggio alla squadra colpevole". Il testo rimase immutato, per la parte che qui interessa, fino al 1997 quando, nell'ambito di un complessivo ammodernamento del lessico, ne fu modificata la formulazione, senza però alcun intento di intaccare la logica e lo spirito poste a fondamento. Non si vede, quindi, come il "vantaggio" potrebbe essere interpretato nel senso riduttivo indicato nel primo quesito, al punto tale da fargli perdere (quasi) del tutto la propria efficacia e che porterebbe a conseguenze paradossali, quale ad esempio l'impossibilità di applicazione per i falli di mano. Ciò a tacere che a pagina 48 può leggersi: "l'arbitro può applicare il vantaggio ogni volta che si verifica un'infrazione o viene commesso un fallo". Alla luce di ciò, la risposta al secondo quesito dovrebbe risultare "immediata": l'arbitro accorda il vantaggio e convalida la rete, in considerazione che il pallone è stato messo regolarmente in gioco e l'infrazione è stata commessa da un avversario (il portiere) di chi ha effettuato il calcio di rigore.

**Una squadra si presenta con solo 10 maglie (9 +1 del portiere). Quale deve essere la decisione corretta da parte dell'arbitro: non far giocare l'undicesimo calciatore perché non ha l'equipaggiamento prescritto o farlo comunque giocare con una maglia diversa che non procuri nessun tipo di fastidio per l'arbitro e per gli avversari (possibilmente di colore simile a quella dei compagni), facendone poi menzione sul referto di gara?**

Nella situazione proposta è ovvio che il calciatore non possa giocare senza maglia, giacché è obbligatorio indossarne una secondo la Regola 4, la quale prescrive, inoltre, che "le due squadre devono indossare colori che le distinguano una dall'altra e anche dagli ufficiali di gara".

Il testo regolamentare non riporta esplicitamente che i calciatori sono tenuti ad indossare maglie "identiche", ma sarebbe illogico consentire l'uso di più colorazioni tra compagni di squadra per il semplice fatto che deve essere "agevole" differenziare le due formazioni. Ciò, però, non può implicare la conseguenza di un assoluto diniego (soprattutto nei campionati dilettantistici) a prendere parte alla gara se il colore, comunque simile, ha una gradazione un po' diversa.

**Un attaccante, sullo slancio di un salto, termina oltre la linea di porta avversaria ed è così più vicino alla linea di porta sia rispetto al pallone, sia rispetto al penultimo difendente. In questo momento, un suo compagno gli passa il pallone e lui rientra giusto in tempo per impossessarsene e segnare. La rete è valida o deve essere annullata per fuorigioco, anche se il calciatore si trovava sul campo per destinazione al momento del passaggio? E se sì, come e da dove riprenderà il gioco?**

Considerato che nelle Linee guida della Regola 11 è stata già disciplinata una situazione simile per quanto concerne i difendenti, sarebbe irragionevole non estendere, per analogia, il ragionamento anche agli attaccanti: così, in tali fattispecie, è opportuno considerare che il calciatore si trovi ("immaginarmente") sulla linea laterale o sulla linea di porta, nel punto più vicino alla sua posizione fuori del terreno di gioco. Una diversa applicazione della Regola (che tenga conto soltanto dei calciatori in ogni momento "fisicamente" presenti sul terreno di gioco e non pure quelli usciti sulla dinamica di un'azione), infatti, potrebbe introdurre un palese "nonsenso", con gravi complicazioni per gli ufficiali di gara nell'individuare il fuorigioco, senza considerare che i calciatori potrebbero essere "invogliati" ad escogitare dei facili espedienti per approfittare della situazione.

**Rubrica curata dal Modulo "Regolamento, Guida Pratica e materiale didattico" del Settore Tecnico AIA**

# ECCELLENZA E GARANZIA DEL RISULTATO



**EUROVITA**  
ASSICURAZIONI  
*Sponsor ufficiale arbitri italiani di calcio*



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO  
Associazione Italiana Arbitri